Num. 78

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 31 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Marzo	731,36	731,30	732,10	+ 5,2	+ 9,2	+12,6	+ 4,0	+ 7,6	+ 7,4	— 3,0	O.	O.S.O.	S.E.	Sereno con vap.	Cielo velato	Mezzo annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 MARZO 1865

Il N. 2202 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per pubblico servizio sì civile che militare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Ministero della Pubblica Istruzione di occupare temporaneamente per uso di pubbliche scuole la Casa dei PP. Teatini dell'Annunziata in Messina, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto e l'alloggiamento dei PP. Teatini che ivi si trovano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 4 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 26 gennaio e 7 marzo 1865:

26 gennaio

Magliocchini Pasquale, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Sant'Arcangelo, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Latronico;

Petrelli Camillo, id. di Latronico, id. di Sant'Arcangelo;

Fabiani Vincenzo, sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Pignataro Maggiore, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a far tempo dal 1.o febbraio 1865.

7 marzo

Foti Demetrio, cancelliere del tribunale circondariale di Gerace, promosso per ascenso graduale dalla 3.a alla 2.a classe;

Ci Ciò Diego, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Boiano, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Carovilli;

Caliendo Cosimo, id. di Carovilli, id. di Boiano;

Zuccarino Vitantonio, id. di Cassano delle Murge, id. di Putignano;

Senese Tommaso, id. di Noci, id. di Cassano delle Murge;

Calia Arcangelo, id. di Putignano, id. di Noci.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 19 e 26 febbraio 1865:

19 febbraio

Bigoni Giovanni, sost. segr. nel tribunale di circondario in Lodi, collocato a riposo a partire dal 1° marzo 1865.

26 detto

Tornaghi Giacomo, usciere presso la giudicatura mandamentale di Saronno, nominato sost. segr. presso la stessa giudicatura.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 21 febbraio e 7 marzo 1865:

21 febbraio

Tamboni Ignazio, giudice mandamentale a Spaccaforno (Modica), promosso dalla 2 a alla 1.a categoria;

Cormagi Biagio, id. ad Aci Sant'Antonio, id. id.;

Miserandino Anselmo, id. a Pietrapersia (Caltanissetta), id. dalla 3.a alla 2.a categoria;

Vassallo Salvatore, id. a Raffadali (Girgenti), id. id.

7 marzo

Casati Prospero, presidente del tribunale del circondario di Breno, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, richiamato in attività di servizio presso il tribunale medesimo;

Moschetti Vincenzo, giudice nel trib. del circondario di Camerino, tramutato a Macerata;

Favini Giuseppe, sost. procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Ascoli, nominato giudice nel trib. del circondario di Camerino;

Viviani Angelo, id. di Torino, nominato sost. procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Ascoli;

Santi Carlo, giudice nel mandamento di Montefalco, id. di Spoleto;

Pedevillano-Sicardi Giuseppe, giudice mandam. dispensato dal servizio, richiamato al servizio e nominato giudice del mand. di Belpasso (Catania);

Sarzana Francesco Giuseppe, vice-giudice del mandamento di Corleone (Palermo), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Filippi Francesco, id. di Alcamo (Trapani), id.;

Mistretta Matteo, id. id., id.;

Terranova Gaspare, id. di Carini (Palermo), revocato da tale ufficio;

Torchi Raffaello, procuratore fiscale presso la giudicatura di polizia in Bologna, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 21 e 26 febbraio 1865:

21 febbraio

Storchi Venerio, giudice mandamentale a Casola Valsenio (Ravenna), tramutato in Castiglione del Lago (Perugia);

Perni Orazio, giudice mandamentale a Belpasso (Catania), tramutato in Acireale (Catania).

26 detto

Sighele nobile Gualterio, uditore in Lombardia, nominato reggente il posto di sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Casale.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 26 febbraio 1865:

Catalfamo Antonino, reggente la segreteria della giudicatura mandamentale di Capizzi, resosi dimissionario dalla carica, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Milazzo;

Albanese Michele, sostituito-segretario della giudicatura mandamentale di Barcellona Pozzo di Gotto, promosso a segretario presso la giudicatura mandamentale di Capizzi;

Saya-Ardizzone Giuseppe, commesso provvisorio nella segreteria del mandamento di Gazzi, promosso a sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Barcellona Pozzo di Gotto.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 26 febbraio 1865:

Del Preite Angelo, giudice nel tribunale del circondario di Lecce, messo in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute e per mesi sei da decorrere dal 1.o di marzo ed aver termine il 31 agosto 1865;

Abate Stanislao, id. di Reggio (Calabria), tramutato in Lecce;

Altimari Pietro, giudice del mand. Pendino in Napoli, nominato giudice nel tribunale del circondario di Reggio (Calabria);

Orlando Saverio, giudice nel trib. del circondario di Nicastro, nominato giudice del mandamento Pendino in Napoli a sua istanza;

Ferrara Gennaro, id. di Gerace, tramutato in Nicastro;

Olivieri Cesare, giudice del mand. di Chiaravalle, nominato giudice nel trib. del circondario di Gerace;

Soreca Giovanni, giudice nel trib. di circondario, reggente la cancelleria della Corte d'appello di Napoli, nominato vice-presidente nel trib. del circondario di Lecce;

Mascia Filodemo, giudice di tribunale di circondario in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato al trib. del circondario di Bari.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 7 marzo 1865:

Boccaletti Clemente, sostituito segretario al mandamento di Carpi, nominato sostituito segretario al tribunale circondariale di Piacenza;

Pedrazzi Luigi, già commesso scrittore presso il tribunale di revisione in Modena, applicato all'ufficio del procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Parma, nominato sostituito segretario al mandamento di Carpi;

Reggiani Francesco, archivista di tribunale in disponibilità, nominato sostituito segretario al tribunale di commercio in Pesaro;

Casanova dott. Giuseppe, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Novellara, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Scandiano;

Pedrazzi Giuseppe, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Scandiano, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Novellara;

Fiumi Oreste, aiuto copista al tribunale di 1.a istanza in Siena, nominato aiuto copista al tribunale di 1.a istanza in Firenze.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 21 febbraio 1865:

Persico Errico, giudice nel tribunale del circondario di Santa Maria, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, temporariamente destinato al tribunale del circondario di Salerno, ed applicato a quell'ufficio d'istruzione.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti delli 5, 18 e 20 volgente mese

Pizzorni Pacifico, cappellano di 1.a categoria nella Regia Marina, revocato dall'impiego;

Anguissola conte Amilcare, contr'ammiraglio, esonerato dalle funzioni di presidente della sezione del Consiglio d'ammiragliato sedente in Palermo;

Cavallo Francesco, farmacista di 1.a classe nel Corpo sanitario militare marittimo, promosso a farmacista capo;

Marano Napoleone, id. ivi, in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in effettività di servizio;

Agrosti Francesco Zaverio, capitano di fregata di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, già collocato a riposo, collocato invece in aspettativa per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M., con R. Decreto in data 18 marzo 1865, ha richiamato in attività di servizio l'applicato di 2.a cl. nella Sanità Marittima, in aspettativa per motivi di salute, signor Pini Dario, a far tempo dal 1.o aprile 1865.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M., in udienza del 20 andante mese, ha fatto la seguente disposizione nell'arma d'Artiglieria:

Armenio Roberto, capitano d'Artiglieria, dimesso in seguito a sua demanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M., in udienza del 20 andante mese, ha fatto le seguenti disposizioni relative al personale tecnico d'Artiglieria:

Bellavigna Luigi, sotto-capo officina borghese d'Artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio;

Manco Luigi, id., id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto dell'11 marzo 1865

Bruno di Tornaforte cav. Paolo, luogot. nel reggimento Piemonte R. cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

APPENDICE

POESIA

EMILIO PRAGA - PENOMBRE. — *Milano*

PRIME NOTE, *versi di* Angelo De Gubernatis. — *Firenze.*

SOPERGA, *carme dell'abate* Jacopo Bernardi. — *Pinerolo.*

VENEZIA, *cantica di* Giovanni Raffaelli. — *Modena.*

Nel campo dell'arte e delle lettere s'è introdotto una brutta cosa che ha un bruttissimo nome: il *realismo*. Ahimè! Quelle care e simpatiche produzioni dell'umana fantasia, che raccogliamo sotto il nome di arte e di letteratura, appo noi corrono pur troppo oggidì un periodo di misera sterilità da farci vergognare; ed ecco che la nostra sventura ci ha per di più portato dall'estere contrade siffatta crittogama che fa imbozzacchire parecchi di quei pochi frutti, cui forse ci darebbe saporosi e sani l'ingegno dei giovani punti dall'affetto e dal desio di gloria; — se pure sì nobili cose esistono tuttavia nel non disconfessato, nel voluto abbassamento degli animi.

In pittura il realismo sbandisce il concetto, condanna come cosa vieta e fittizia la composizione onde si estrinseca il pensiero; per uno zelo smanioso di attenersi più strettamente alla natura, dispoglia quest'essa d'ogni suo più caro incanto, la fa nuda, trista, incresciosa, e rende l'arte una misera copia di misere cose. Nella musica rinuncia alla divinità della melodia, bestemmiandola, e superbamente gonfio di astruserie armoniche vaniloquenti, si consola dell'impotenza nel presente, proclamandosi l'arte dell'avvenire. In letteratura crea il romanzo, non fisiologico, ma patologico, in cui si diletta nell'esporre ai leggenti mossi a schifo le più luride malattie morali e fisiche, piacendosi della *riabilitazione*, come si suol dire, non dell'orribile, non del tremendo — il quale almeno ha una grandezza! — ma dell'abbietto, delle cose infette, delle ciarpe degne non d'altro che dell'immondezzaio.

O arte! O arte divina, secondo la bella espressione di Dante « nipote di Dio » ove vai tu? Sorvolavi una volta sopra il mondo, lieve lieve radendo la superficie delle umane miserie, senz'affondare il tuo candido piede nel fango delle terrene tristizie, delle vergognose viltà, delle infami deficienze della materia, ed avevi la fronte irradiata d'un riflesso di luce celeste, e spandevi sull'uomo sofferente le grazie d'un tuo sublime sorriso, e lo innalzavi oltre il contenuto di « quel ciel che ha minor li cerchi sui » colla potenza della tua ispirazione, sull'ali del pensiero. Ed ora ti trascini a stento, faticosamente arrembata con questo lurido peso del realismo addosso che ti tien curva alla terra, che ti contende non che ogni scorsa ma ogni aspirazione verso quel luminoso azzurro dell'ideale che era tuo campo, che quest'ideale medesimo con scellerata audacia deride! E per questa brulla, sózza, fangosa strada a qual meta ti avvii? A che pensi tu, e vuoi, e puoi tu far capo? Que' che tu raccogli con debol mano sulle spinose siepi che orlano il cammino, sono insipidi frutti d'uno scetticismo straniero, che, traposto nella nostra contrada, perdette ancora quel poco vigore onde pareva esser vivo; tu fai capo, o sconsigliata, non allo scetticismo, quale agitò l'anima e la mente di Leopardi, a quel scetticismo che affronta gli alti quesiti, li discute, li agita, freme loro dintorno, ed è ancora una fede, perchè afferma la potenza dell'umano intelletto; ma tu fai capo ad un nullismo prostrato e prostrante, evirato ed evirante, che ignora e non vede, che si sfoga nelle affettazioni fastidiose d'un gretto egoismo, anemia dell'anima e dell'ingegno.

Ed ora questa trista infermità vorrebbe afferrare per le ali anche la poesia ed anche questa figliuola della luce e dell'aria, questa santa peregrina del cielo, vorrebbe trascinare negli sterpi di quell'affondato cammino? Oh! ma non sentite voi che questo è un troppo sacrilegio? Non sentite voi che il sublime non può pensare come il volgo più basso, che l'altezza dell'idea non può stare colla scurrilità della forma? E che la poesia è tutto irradiamento d'idea, sublimità ed amore?

Io non sono di quelli che, a nome del passato, vogliono mettere barriere insuperabili alla forma del pensiero presente, e contenderne le modificazioni, certo fatali, all'avvenire. Come nell'ordine sociale, così nel letterario ed artistico, vi ha una parte destinata a progressivamente scambiarsi e perire a tratto a tratto, intorno all'immutabilità di certi veri fondamentali; e nissun momento storico, per quanto glorioso, ebbe mai od ha il diritto d'imporre l'alto-là al pensiero umano e rinchiuderlo in una dommatica invariabilità di forme. Ma non penso neppure d'altra parte che ad ogni novità si debba fare accoglienza, quando in disprezzo ad ogni buona tradizione, in onta alle medesime ragioni dell'arte, contro ai precetti fondamentali della vera estetica, viene a inalberare un vessillo temerario, che non ha altro merito fuor quello di essere sovvertitore impertinente; penso che innanzi all'assalto di quegli attentati che minacciano la casta severità dell'arte si ha il diritto e il dovere di insorgere e gettare il grido coscienzioso d'una riprovazione che vi erompe dall'anima, di protestare contro la audacemente manifestata tendenza, di affermare quella una sciagurata profanazione, un'offesa a quel bello supremo, che dev'esser meta d'ogni opera umana, che nell'ordine intellettivo è il vero.

Di questa colpa è imputabile, a mio avviso, il signor Emilio Praga per la pubblicazione del suo volumetto di poesie, intitolato *Penombre*.

Confesso che, appena letto quel libriccino, io provai una sensazione d'irritamento sdegnoso il quale mi fece gettar quelle pagine piene di vacuità pretenziose vestite a bardosso d'un verso pedestre con faticosa cura trascurato. E questa è la nuova poesia della generazione che sorge? Sclamai. La poesia dell'Italia nuova, la quale tanto ha da provarsi nel pensiero e nell'azione? Ma si può ella dire poesia codesta? L'abbiamo pianta per morta questa figliuola del cielo; poi ci consolammo, dicendola assopita soltanto, dopo gettate le ultime purissime note con Manzoni, dopo aver turbatamente palpitato nei non inefficaci versi di Prati e di Aleardi. Talvolta qua e colà alcun accento non indegno udimmo sorgere a rammentare che in questa terra avevano pensato e cantato Alighieri e Leopardi, ci lusingammo che il periodo della novella vita avrebbe suscitato nuova

Con RR. Decreti del 20 detto

Thaon di Revel e di S. Andrea conte Ignazio Cesare, colonnello comandante il reggimento Guide, collocato in disponibilità;

Castelbarco conte Filippo, luogot. nel reggimento Cavalleggeri di Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cometti Giovanni, sottot. nel Corpo dei Carabinier Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Cellera Antonio, luogot. nel reggimento Cavalleggeri di Lodi, rimosso dal grado e dall'impiego;

Cavalli 1.o Francesce, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali in ritiro, concessogli il grado di sottot. d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con Reale Decreto dell'7 andante il medico di battaglione di 1.a classe nel Corpo Sanitario militare dott. Gallarini Francesco venne collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con Decreto Reale in data 20 marzo 1865 lo scrivano di 2.a classe nel Corpo di Intendenza militare Melloni Enrico fu collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Il sig. Carlo Boeri, commissario governativo presso la succursale della Banca Nazionale in Parma, con Decreto Reale del 21 febbraio u. s. dato a Firenze fu nominato ispettore di 1.a classe nella Amministrazione dei Pesi e delle Misure.

S. M. accogliendo benignamente le rinnovate istanze del commendatore avvocato Carlo Gualta, grande uffiziale e consigliere onorario dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro per essere, per anzianità di servizio e per ragione di salute e di famiglia, provvisto a riposo dalla carica di primo uffiziale della Regia Segreteria del Gran Magistero di detto Ordine, lo ha con Regio Magistrale Decreto del 23 di questo mese ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di ritiro, conservandogli il titolo e grado di primo uffiziale.

Con altro Reale Magistrale Decreto della stessa data si è poi degnata la M. S. di nominare alla detta carica di primo uffiziale del Gran Magistero il cavaliere avvocato Luigi Cova, uffiziale dell'Ordine stesso, sostituito procuratore generale e direttore capo di divisione di 1.a classe nel Ministero di Grazia e Giustizia.

Sulla proposta del Ministro di Stato, primo Segretario del Gran Magistero, e con Decreto 23 corrente S. M. ha promosso a commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il cavaliere Luigi Alessandro Biestro, direttore capo di divisione di 1.a classe nella Regia Segreteria del Gran Magistero stesso.

Con Decreto Ministeriale del 25 di questo mese, e sentito il parere del Consiglio Provinciale scolastico e di quello della Pubblica Istruzione sedente in Napoli, è stato chiuso il Collegio di Montefalcione nella provincia di Principato Ulteriore, tenuto dai PP. Dottrinari, per non essersi questi uniformati a quanto prescrive la legge circa i programmi degli studi, i titoli, il numero e l'approvazione dei professori che insegnano nel detto istituto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 30 Marzo

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 58, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Filosofia e Lettere nella sua seduta 17 dicembre e 23 gennaio, ultimi scorsi,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di venerdì 3 del venturo novembre, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto di dottore aggregato in detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Storia antica*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro il giorno 3 vegnente ottobre e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 18 dello stesso mese di ottobre.

Torino, 9 marzo 1865.

D'ordine del Rettore

Il Segretario Capo
AVV. ROSSETTI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Premio triennale Dionisio.

Visto che il signor commendatore Michele Dionisio, dottore aggregato alla facoltà di leggi, con testamento 8 maggio 1857, stato aperto con atto 1 dicembre 1861, fra varie disposizioni a vantaggio degli studenti di leggi di questa R. Università ha pure lasciata la seguente, cioè:

« Intendo che venga conferito ogni tre anni un « premio di lire *duemila e quattrocento* (2,400) al sog- « getto che, tra i laureati in leggi nella Università di « Torino, sarà autore di una dissertazione in quella « parte del Diritto Romano, che sarà proposta dalla « facoltà legale della predetta R. Università, scritta in « *lingua latina* e che sarà dalla Commissione Esamina- « trice giudicata più degna del premio sia per il me- « rito scientifico, che per i pregi della lingua latina; »

Vista la nota dell'illustrissimo signor Ministro di Pubblica Istruzione in data 28 febbraio p. p.;

Vista la deliberazione della facoltà di leggi, presa in adunanza del 25 corrente,

Si ordina quanto segue:

È aperto il concorso fra i laureati in leggi in questa R. Università al premio summentovato ed è conceduto un anno di tempo, cioè dal 1.o aprile 1865 al 31 marzo 1866, a presentare la dissertazione pel conseguimento del premio medesimo, la quale verserà sul tema seguente, cioè:

De in integrum restitutionibus

Le dissertazioni di chi aspira al premio summentovato saranno scritte in *lingua latina*, e verranno presentate alla Rettoria di questa R. Università fra tutto il mese di marzo 1866.

Esse saranno accompagnate da una scheda sigillata con iscrittovi nell'interno il nome e cognome dell'autore, e nello esterno una epigrafe, la quale sarà ripetuta sulla dissertazione. Si aprirà solo la scheda corrispondente alla dissertazione che sarà giudicata meritevole del premio.

Torino, 30 marzo 1865.

D'ordine del signor Rettore

Il Segretario-Capo avv. ROSSETTI.

I Direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre il presente avviso.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI

stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari del sottodescritti depositi, allegando la perdita delle corrispondenti Polizze, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i richiesti duplicati, e resteranno di pieno diritto annullate le Polizze precedenti.

Cassa di Torino

Cartella n. 26797 di deposito della somma di L. 160, fatto da Sanchioli Zaccaria, in data 23 luglio 1863, per cauzione verso il Ministero di Agricoltura industria e Commercio dell'impresa deliberatagli con atto del 7 luglio predetto.

Dichiarazione di deposito n. 3409 di titoli della rendita complessiva di L. 110 fatto come sopra.

Torino, addì 23 gennaio 1865.

Il Capo di divisione
CERESOLE.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. GHIRELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

1ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa nel Gran Libro al consolidato 5 0/0, num. 56438, di L. 90 rendita, a favore di Carossio Felicita, fu Giuseppe, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di sua madre Angela Vajro, nata Viarengo, con quella di Carossio Catterina Maria, fu Giuseppe, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di sua madre Angela Vajro, nata Viarengo,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, quando nulla osti, si farà luogo alla chiesta rettifica.

Torino, addì 30 marzo 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

ESTERO

RUSSIA. — *Circolare del vice-cancelliere dell'Impero alle ambasciate e legazioni di S. M. l'Imperatore all'estero.*

I giornali russi resero conto delle ultime operazioni militari eseguite da un distaccamento delle nostre truppe nelle regioni dell'Asia centrale, con notabile successo ed importanti risultamenti. E potevasi prevedere che questi avvenimenti avrebbero eccitato l'attenzione del pubblico straniero, specialmente perchè accadono in contrade appena conosciute. Il nostro augusto signore mi ha ordinato di esporvi succintamente, ma con precisione e chiarezza, gl'interessi che furono il motivo della nostra azione in quelle contrade e lo scopo finale che cerchiamo di conseguire.

La condizione della Russia nell'Asia centrale è quella di tutti gli Stati civili che trovansi in contatto con popolazioni quasi selvagge, erranti, senza ordinamento sociale fisso. Egli accade sempre in simili casi che lo interesse della sicurezza delle frontiere e quello delle relazioni di commercio esigono che lo Stato più civile eserciti un certo ascendente sui vicini, i cui costumi nomadi e turbolenti rendono molto incomodi. Primieramente si hanno incursioni e ladronecci a reprimere. Per mettervi un termine è necessario ridurre ad una sottomessione più o meno diretta le popolazioni limitrofe. Ottenuto tale risultamento queste prendono abitudini più tranquille; ma a loro volta si trovano esposte alle aggressioni di tribù più lontane, e lo Stato è obbligato a difenderle contro quelle depredazioni e punire coloro che le commettono.

Quindi la necessità di spedizioni lontane, costose, periodiche, contro un nemico che pel suo ordinamento sociale non si può ghermire. Se si crede bastante punire i ladroni e poi ritirarsi, la lezione è bentosto dimenticata e la ritirata attribuita a debolezza. I popoli asiatici poi non rispettano che la forza visibile e palpabile, la forza morale della ragione e gl'interessi della civiltà non sono ancora apprezzati da loro. Il cómpito è dunque sempre a ricominciare. Per troncare quei permanenti disordini si fortificano alcuni punti fra le popolazioni nemiche, si esercita su loro un ascendente che a poco a poco le riduce ad una sommessione più o meno forzata. Ma oltre questa seconda linea altre popolazioni più lontane ancora vengono tosto a cagionare gli stessi pericoli e provocare le stesse repressioni. Lo Stato si trova dunque nell'alternativa o di lasciare questo incessante lavoro e abbandonare le sue frontiere a perpetui disordini che vi rendono impossibile affatto la prosperità, la sicurezza, l'incivilimento, od avanzarsi sempre più in contrade selvagge ove ad ogni passo che si compie le distanze accrescono le difficoltà ed i carichi.

Tale fu la sorte di tutti i paesi che si sono trovati in tali condizioni, gli Stati Uniti in America, la Francia nell'Algeria, l'Olanda in tutte le sue colonie, l'Inghilterra nelle Indie. Tutti dovettero inevitabilmente seguire questa marcia progressiva ove l'ambizione ha minor parte che non l'imperiosa necessità e la maggior difficoltà consiste nel sapersi fermare. Questa è pure la ragione che indusse il Governo imperiale a stanziarsi imprima da una parte sul Syr-Daria, dall'altra sul lago Issyk-Kul e a consolidare queste due linee con forti avanzati che penetrarono a poco poco nel cuore di quelle regioni lontane, senzachè tuttavia si potesse stabilire al di là la tranquillità indispensabile alla sicurezza delle nostre frontiere.

La causa di questa instabilità fu prima l'esservi tra i punti estremi di questa doppia linea un immenso spazio non occupato ove le invasioni delle tribù predatrici continuano a paralizzare ogni coltivazione ed ogni commercio per caravane e quindi le perpetue fluttuazioni dello stato politico di queste contrade ove il Turkestan e il Kokand, ora riuniti, ora separati, sempre in guerra o fra loro o colla Bucaria, non offrivano alcuna possibilità di relazioni fisse nè di alcuna regolare transazione. Il Governo imperiale si vide dunque suo malgrado nell'alternativa che abbiamo indicata, cioè o di lasciar perpetuare uno stato di permanente disordine che paralizza ogni sicurezza, ogni progresso, o condannarsi a spedizioni costose e lontane senza alcun risultamento pratico e che è mestieri ricominciare sempre, o finalmente entrare nella via indefinita delle conquiste e delle annessioni che condusse l'Inghilterra all'impero delle Indie, cercando di sottomettere successivamente colla forza delle armi i piccioli Stati indipendenti i cui costumi ladri e turbolenti e le perpetue rivolte non lasciano ai vicini riposo, nè tregua.

Nè l'una nè l'altra di queste alternative corrispondeva allo scopo che si propose la politica del nostro augusto signore e che è non di estendere fuori di ogni proporzione ragionevole le contrade sottomesse al suo scettro, ma di fondarvi la sua dominazione su solida base, guarentirne la sicurezza e svolgervi l'ordinamento sociale, il commercio, la prosperità, la civiltà.

Nostro cómpito era dunque cercare un sistema proprio a colorire questo triplice disegno.

A questo scopo furono posti i seguenti principii:

1. Fu creduto indispensabile che le due linee fortificate delle nostre frontiere, una che va dalla Cina sino al lago Issyk-Kul, l'altra dal mare d'Aral lungo il Syr-Daria, fossero riunite con punti fortificati di guisa che tutti i nostri posti si potessero scambievolmente sostenere e non lasciassero alcun intervallo per cui potessero effettuarsi impunemente le invasioni e le depredazioni delle tribù nomadi.

2. Era essenziale che la linea resa in tal guisa compiuta dei nostri forti avanzati fosse situata in una contrada abbastanza fertile non solo per assicurare le provvigioni ma altresì per agevolare le colonie regolari, che sole possono procacciare al paese occupato un avvenire di stabilità e prosperità, facendo sì che s'inciviliscano le vicine popolazioni.

3. Finalmente era urgente il fissar questa linea in modo definitivo, ad oggetto di sottrarsi a pericolosi e pressochè inevitabili trascinamenti i quali di repressioni in rappresaglie potrebbero aver poi alla fin fine una illimitata estensione.

A quest'uopo era mestieri stabilir le basi di un sistema, fondato non solo sulla ragione che può essere elastica, ma sulle condizioni geografiche e politiche, le quali sono fisse e permanenti.

Questo sistema era a noi indicato da un fatto semplicissimo derivante da una lunga esperienza, vale a dire che le tribù nomadi cui non è dato cogliere, nè castigare, nè frenare efficacemente, sono per noi il vicinato più incomodo, e che per lo contrario le popolazioni agricole e commercianti, fissate sul luogo e dotate di un organismo sociale più sviluppato, ci fanno sperare un vicinato tollerabile e perfettibili relazioni.

La linea delle nostre frontiere doveva dunque riunir le prime: essa doveva arrestarsi al limite delle seconde.

Questi tre principii danno la spiegazione chiara, naturale e logica delle ultime operazioni militari compiutesi nell'Asia centrale.

Infatti la linea primitiva delle nostre frontiere lunghesso la Syr-Daria sino al forte Perowski da un lato e dall'altro sino al lago Issyk-Kul, aveva l'inconveniente di trovarsi pressochè al limite del deserto. Essa

---

gioventù nella italica musa; ed alla nostra aspettazione rispondono ora codesti canti discordanti, se pure canti si possono chiamare? Oh! meglio il silenzio di prima, meglio la sembianza della morte che questo sintomo di vita corrotta.

Deliberai non farne motto. L'oblio pensai essere il solo degno compenso di tali sviamenti; il silenzio la sola meritevole risposta. Eppure più tardi ripresi in mano quel libro, lo riandai più qua più là, lo scorsi più lentamente. Gli è che mi trasparve in mezzo alla triviale baroccaggine della forma alcun lampo d'ingegno: e provai quella certa specie d'affascinamento che esercita sempre l'audacia. Sì, fra quei versi miseruzzi, volgari, slombati, appare tuttavia la potenza di far meglio; fra quei concetti strani, affettati, falsi, arroganti, alcuna volta, quasi a dispetto dell'autore, fa pure capolino un efficace e giusto sentimento. Non c'è una pagina che si possa dire vera e buona poesia; ci sono molti squarci che possono diventarlo. Chi sa che una parola di condanna, severa nella sua franchezza, non valga a far ravvisato questo incontestabile ingegno, che già si mostra così sventuratamente fuorviato? L'orgoglio incapace d'ammenda s'inalbera, ma il talento avverte nella correzione riprovativa la verità imparziale e l'affetto per l'arte e per l'artista. Perchè non tentare di chiamare a migliore strada ed a migliori consigli un'intelligenza, che, dica pure a suo senno il contrario, è posseduta dalla virtuosa smania del fare?

E poi questo libro è forse più che l'opera d'un individuo, che si perde nella disattenzione universale. È un sintomo del momento nella vita intellettuale della gioventù: per quanto debole ed inefficace, è un grido che manda l'anima della gioventù italiana ferita nell'intimo da quella tremenda malattia, che è uno scetticismo nullistico ed egoistico. Perchè non tenerne conto, e non protestare contro siffatta affettazione di senilità giovanile, e non far notare a questa nuova pseudo-arte medesima che il suo concetto fallace e tristo, come fatalmente nel campo dell'azione, riesce impotente e misero anche in quello delle lettere?

Eccovi qui un libro di versi in cui un giovane intelletto ha versato, certo con coscienza e dopo forti studi (o almeno da esso creduti tali), l'intimo del suo cuore e dell'animo suo, le sue credenze e il suo sapere. Ogni libro che esca dalla mente dell'uomo, per quanto limitato ne sia l'argomento, è un prodotto di tutto il sapere di lui, è un concretamento, più o meno sviluppato in certe parti, ma complessivo, della sua dottrina. Tanto più dev'essar tale un'opera come questa, a cui non manca la superba pretesa di presentarsi come una specie di manifesto insieme ed esemplare della nuova scuola. Noi abbiamo diritto di pretendere dall'autore di essa che, prima di accingervisi, egli abbia fortemente ed operosamente studiato; abbiamo dritto di credere che così sia; e se codesto fatto ci venisse negato, noi avremmo ragione allora di contestargli il diritto di parlare.

Or bene, da questi studi e da quest'ingegno che frutti è valso a trarre la ispirazione *realistica*, che si vorrebbe legge e norma alla nuova musa? Quanto alla sostanza niente di meglio che una negazione vana ed essenzialmente debole, benchè si travagli per simulare la forza mercè un ricercato parosismo di ribellione intellettuale affettata e di indignazione a sangue raffreddo. È una dilavatura di Byronismo, con una leggera tinta del materialismo germanico moderno. Tutt'insieme concetti vaghi, fors'anco non ben definiti nemmeno entro la mente medesima dell'autore; immagini morbose e snervate in una deficienza fondamentale di potenza creatrice; rifrittume di vecchie nenie d'un lamento soggettivo, forzatamente cercate di far nuove con un piglio saltellante e convulso; un Alfredo di Musset in diciottesimo, che vuol scimiottare Heine mediante una misera ironia che presto v'infastidisce. Leggete le strofe *a un feto*, e ditemi che valore filosofico abbia il pensiero e che potenza il concepimento del pseudo-poeta! Quanto alla forma gli è peggio che peggio. Ora prosa ritagliata a righi di parecchie sillabe con qualche pillottamento di rime; ora sprezzature di espressioni e disarmonie cercate con fatica maggiore di quella che impieghi ad evitarle un buono scrittore; metafore strambe e false, stentate nella loro pretesa di naturalismo; paragoni impossibili ed epiteti all'avvenante; accozzamento di contrasti che non si fondono, ma urtano ed offendono così l'orecchio, come il buon gusto, come, non raro, la delicatezza del sentimento; trivialità arroganti e malsane. Qualunque pagina si prenda del libro (meno alcune poche eccezioni, che noterò in appresso) si trovano questi difetti. Ecco: io apro a caso il volume, e casco alla pagina 136, che è a mezzo d'un polimetro, con quella già notata indefinitezza di concetto, intitolato: *domus — mundus*; e vi leggo i seguenti versi:

« Gote mie cui non seppero i baci
Mascherar del *sol* velo sincer,
Quando a braccio di *donne fugaci*
Correvamo i perduti sentieri!...
Poichè porvi non vale alla mostra
Come due *palimsesti d'amor;*
E può leggervi il volgo la giostra
Combattuta da mille dolor;
Poichè al volgo narrarle non lice
Le vittorie dell'aspra tenzon;
E il quattrino dell'uomo infelice
Non ha corso, nè luce, nè suon....
Oh *cadete* mie pallide gote,
E sull'ossa lasciate *impietrir*
L'onestà delle sfingi, le immote
Che al deserto non ponno mentir!

Tali righe rimate sono al di sotto d'ogni critica. Basta il farle leggere per mostrare la deficienza del pensiero, l'improprietà delle espressioni e la miseria dell'arte. Ma, andiamo oltre. Nella pagina medesima l'autore cambia metro e prosegue:

Come un mortale *anelava* il fuggente
Globo di Venere;
E le montagne sotto il dì nascente
Parean di cenere.
Era l'ora del sonno e del dolore,
E dei patiboli;
L'ora che il frate le celle, e l'amore
Lascia i postriboli.
(Deh! mi perdonino i lettori!)
L'ora che, errando per la fredda chiesa,
Sbadiglia il chierico;
E la matrona si dibatte, *appesa*
A un sogno isterico,
Dalle cantine stridevano i galli
Col canto rauco;
E le lanterne erano sgorbii gialli

era interrotta sopra un immenso spazio fra i due punti estremi: non offriva sufficienti risorse alle nostre truppe, e lasciava al di fuori tribù senza coesione, colle quali non era possibile stabilità di sorta.

Malgrado la nostra ripugnanza a dare alle nostre frontiere una maggior estensione, questi motivi furono possenti in modo da risolvere il Governo imperiale a stabilire la continuità di quella linea fra il lago Isayk-Kul e la Syr-Daria, fortificando la città di Tchemkend di recente occupata da noi.

Adottando questa linea, noi otteniamo un duplice risultato: da un lato il paese ch'essa abbraccia è fertile, boschivo, bagnato da non pochi corsi d'acqua; esso è abitato in parte da tribù Kirghise, le quali hanno già riconosciuto il nostro dominio: esso offre perciò elementi favorevoli alla colonizzazione e all'approvvigionamento delle nostre guarnigioni. Dall'altro esso ci dà per vicini immediati le popolazioni stabili, agricole e commercianti del Ko-Kand.

Noi ci troviamo in faccia ad un centro sociale più solido, più compatto, meno mobile, meglio organizzato, e questa considerazione segna con una precisione geografica il limite a cui ci prescrivono di giungere e ci comandano d'arrestarci l'interesse e la ragione; poichè, da una parte, qualsiasi ulteriore estensione del nostro dominio incontrando d'ora in poi non più popolazioni incostanti come le tribù nomadi, ma Stati più regolarmente costituiti, esigerebbe sforzi considerevoli, e ci trascinerebbe d'annessione in annessione in complicazioni infinite; e che d'altra parte, avendo ormai per vicini Stati di questa natura, malgrado il loro incivilimento poco avanzato e l'instabilità della loro condizione politica, noi possiamo nullameno assicurare che potranno un giorno sostituirsi pel comune vantaggio relazioni regolari ai disordini permanenti che hanno paralizzato finora il progresso di quei paesi.

Tali sono, o signori, gl'interessi che servono di movente alla politica del nostro augusto signore nell'Asia centrale; ed è questo lo scopo finale che gli ordini di S. M. I. han tracciato all'azione del suo Gabinetto.

Voi siete invitati ad attingere in queste considerazioni il senso delle spiegazioni che fornirete al Governo presso al quale siete accreditato, se siete interpellato, o se vedete accreditarsi supposizioni erronee intorno al nostro modo di agire in quelle lontane regioni.

Non ho bisogno d'insistere sull'interesse evidente che ha la Russia a non aggrandire il proprio territorio e soprattutto a non crearsi alle estremità complicazioni le quali non possono che ritardare e paralizzare il suo interno sviluppo.

Il programma che ho qui tracciato si concentra in quest'ordine d'idee.

Bene spesso, durante gli ultimi anni, altri si piacque d'assegnar per missione alla Russia l'incivilimento dei paesi che le son limitrofi sul continente asiatico.

I progressi dell'incivilimento non hanno agente più efficace delle relazioni commerciali. Queste, per isvilupparsi, esigono dappertutto l'ordine e la stabilità: ma in Asia esse reclamano una trasformazione profonda nei costumi. È d'uopo prima di tutto far comprendere ai popoli asiatici che per essi il favorire e l'assicurare il commercio delle carovane è maggior vantaggio che il saccheggiarle.

Codeste nozioni elementari penetrare non possono nella pubblica coscienza se non là dove esiste un pubblico, vale a dire un organismo sociale e un Governo che lo dirige e lo rappresenti.

La prima parte di quest'impresa è compita da noi portando la nostra frontiera al limite in cui s'incontrano queste indispensabili condizioni.

La seconda è da noi compita provando d'ora in poi agli Stati vicini, con un sistema di fermezza quanto alla repressione de' loro misfatti, ma nel tempo stesso di moderazione e di giustizia nell'impiego della forza e di rispetto per la loro indipendenza, che la Russia non è la loro nemica, ch'essa non nudrisce a loro riguardo vista qualsiasi di conquista e che sono più proficue per essi relazioni pacifiche e commerciali che non il disordine, il saccheggio, le rappresaglie e la guerra in permanenza.

Dedicandosi a quest'impresa, il Gabinetto imperiale prende a cuore gl'interessi della Russia. Esso crede servire ad un tempo gl'interessi dell'incivilimento e dell'umanità. Esso ha diritto di far assegnamento sopra un giudizio equo e leale della via che percorre e de' principii che lo guidano.

Pietroborgo, 21 novembre 1864.

Firmato GORTSCHAKOFF.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 MARZO 1865

Il Senato nella seduta di ieri dopo di avere approvato senza contestazione per articoli due progetti di legge, relativi il primo a maggiori spese sui bilanci del 1860-62-63 del Ministero dell'Interno, e l'altro alla spesa straordinaria per l'acquisto di mobili ad uso delle Dogane, intraprese la discussione del progetto di legge per la sistemazione delle spese ed entrate relative ai compensi pei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, e ragionarono sul medesimo, quali nel senso del controprogetto dell'ufficio centrale e quali in appoggio della proposta del Ministero, i senatori Castelli E. relatore, Della Verdura, Manzoni T., Benintendi, Farina, Valerio e Di San Martino ed i Ministri dell'Interno, delle Finanze e di Agricoltura e Commercio.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri continuò la discussione dello schema di legge sopra l'ordinamento e l'ampliazione delle reti ferroviarie del Regno, intorno al quale ragionò il deputato Depretis.

DIARIO

Il rappresentante della Baviera presso la Dieta germanica presentò all'alta assemblea in nome del suo Governo e di altri Governi minori la nota proposta sulla quistione dei Ducati. «L'Assemblea federale, dice il testo recato dal telegrafo, esprime la ferma speranza che le grandi Potenze (tedesche) rimetteranno fra brevissimo tempo l'Holstein al Principe di Augustenbourg, per essere governato da lui in modo indipendente, e che faranno conoscere alla Confederazione gli aggiustamenti che saranno stati fatti riguardo al ducato di Lauenbourg.» Fra questo e l'altro testo che riferimmo due giorni fa corrono due gravi differenze. Nel primo accennavasi alla sovranità provvisoria dell'Augustenbourg sopra i due ducati dello Slesvig-Holstein e nel secondo non trattasi più che dell'Holstein solo, ma con sovranità definitiva in favore di quel Principe. Aspettando che il rendiconto ufficiale della tornata della Dieta chiarisca questo dubbio notiamo intanto che la proposta bavara sarà, per decisione di 9 contro 6 voti, sottoposta a squittinio il 6 del prossimo aprile. Colla Prussia votarono l'Annover, l'Assia Elettorale, l'Oldenborgo, la Turingia e il Mecleinborgo.

La Prussia ha mostrato di volersi opporre a tutto suo potere all'adozione di somigliante proposta, avendo già in questa seduta della Dieta dichiarato che le sue pretese di successione e quelle dell'Oldenborgo hanno dritto di essere trattate come quelle dell'Augustenborgo.

L'ex-dittatore polacco generale Langiewicz andò a Berna accompagnato dal conte Plater affine di presentare al Consiglio federale i suoi ringraziamenti per l'opera prestata in di lui favore presso il Governo austriaco.

Riferiamo più sopra quel dispaccio circolare già annunziato dal telegrafo con cui la Cancelleria russa informa i rappresentanti dello Czar all'estero dei motivi che guidarono il Governo imperiale nell'ordinare la nuova frontiera nell'Asia centrale. Il Principe Gortschakoff spiega come la politica della Russia in quei paesi sia dettata dalla necessità di proteggere le frontiere contro le scorrerie di tribù mezzo selvagge erranti e senza ordinamento sociale e stabile che infestano quelle vaste contrade e rendono impossibile l'introduzione della civiltà. «Consacrandosi a quest'opera, dice terminando il vice-cancelliere, il Gabinetto imperiale s'ispira agl'interessi della Russia; ma crede ad un tempo di servire agl'interessi della civiltà e dell'umanità. Esso ha dritto di fare assegnamento sopra un giudizio equo e leale della condotta che tiene e dei principii che lo guidano.»

La dichiarazione fatta testè dal ministro di grazia e giustizia di Spagna in risposta al senatore duca della Torre sulle cose di S. Domingo venne confermata nella Camera dei deputati dal ministro degli affari esteri. Il signor Benavides prese a dimostrare che è utile alla Spagna abbandonare San Domingo, riservandosi però vantaggi commerciali.

Il Governo del Canadà propose al Parlamento coloniale la somma di un milione di dollari per la difesa permanente del paese e 350 mila dollari per le spese dei volontari alla frontiera. Il ministro delle finanze dichiarò che il Governo deve mantenere la milizia e la guardia della frontiera finchè durerà la guerra degli Stati Uniti e adempiere agli obblighi di buon vicinato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 30 *marzo*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	—	67 50
Id. Id. 4 1/2 0/0	—	95 80
Consolidati Inglesi	—	89 1/2
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	—	65 10
Id. id. id. fine mese	—	65 15
Id. id. id. fine prossimo	—	65 40
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	848
Id. id. id. italiano	—	
Id. id. id. spagnuolo	—	
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	302
Id. id. Lombardo-Venete	—	542
Id. id. Austriache	—	433
Id. id. Romane	—	276
Obbligazioni		218

Londra, 30 *marzo*.

La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 4 0/0.

Lisbona, 29 *marzo*.

Le navi federali *Sacramento* e *Niagara* avendo tentato di uscire dal porto di Lisbona prima del termine prefisso dalle autorità portoghesi per inseguire la nave separatista *Stonewall*, il forte Belen tirò alcune cannonate e colpì a poppa il *Niagara*, uccidendo un marinaio.

I due legni federali hanno perciò gettata nuovamente l'àncora.

Catanzaro, 30 *marzo*.

Una banda di 17 briganti si gittò nel circondario di Monteleone e venne sconfitta dalla Guardia Nazionale nelle vicinanze di Vallelonga. Un brigante rimase ucciso.

Parigi, 30 *marzo*.

Situazione della Banca. Il numerario è aumentato di milioni 10 2/3; i portafogli di 23 2/3; il tesoro di 37; i conti particolari di 9 2/5: le anticipazioni di 2 1/5. I biglietti diminuirono di milioni 9 4/5.

Corpo legislativo. — Jules Favre sviluppò il primo emendamento proposto dall'opposizione.

Parigi, 30 *marzo*.

Corpo legislativo: — Continua la discussione intorno l'indirizzo. Favre svolge l'emendamento riguardante la libertà politica. In seguito a un incidente l'oratore stima di dover rinunziare alla parola. Parecchi deputati lo invitano a continuare il suo discorso, ma egli persiste nel suo silenzio.

L'emendamento messo ai voti è rigettato.

S'apre la discussione sopra un secondo emendamento; ma sulla proposta d'Emile Ollivier è rinviata alla tornata di domani.

Madrid, 31 *marzo*.

Il generale Rivero è stato nominato ministro della guerra.

Vienna, 31 *marzo*.

La Camera dei deputati terminò la discussione sul bilancio degli affari esteri.

Il conte Mensdorff nel dare alcune spiegazioni dichiarò che il Governo non teneva un'attitudine ostile verso l'Italia.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Torino (Monviso) la pensionaria Agnese Irene Teresa, vedova del conte Giuseppe Siccardi,

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il num. 11932, per l'annuo assegno di L. 1961, e si è obbligata di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Torino.

Torino, addì 30 marzo 1865.

Il Direttore compartimentale del Tesoro
GONELLA.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

31 marzo 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in c. 64 87 1/2 75 corso legale 64 85 — in liq. 64 90 83 75 75 75 77 1/2 77 1/2 85 75 75 80 pel 31 marzo. 65 25 22 1/2 20 20 15 17 1/2 pel 30 aprile.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 90 90 85 70 — corso legale 64 85.

Prezzo di compensazione per la liquidazione fine corr. Rendita L. 64 80.

Banca Nazionale L. 1640.

Credito Mobiliare Italiano L. 450.

Banco di sconto e sete L. 240.

BORSA DI NAPOLI — 30 Marzo 1865.
(*Dispaccio ufficiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 64 85 chiusa a 64 85.
Id. 3 per 0/0, aperta a 40 chiusa a 40.

BORSA DI PARIGI 30 Marzo 1865.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89 3/8	89 1/8
3 0/0 Francese	»	67 35	67 55
5 0/0 Italiano	»	64 80	65 20
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del Credito mobiliare Ital.	»	» »	» »
Id. Francese liq.	»	850 »	847 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	» »	302 »
Lombarde	»	541 »	541 »
Romane	»	276 »	277 »

G. FAVALE *gerente*.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

Sul cielo glauco. »

Mi par che basti, se pur non è già troppo. *Nos canimus surdis*: scrisse superbamente per epigrafe l'autore; io credo che sia ventura da augurargli, e cui debba desiderarsi esso medesimo, che questo «canto rauco» non trovi chi lo ascolti.

Eppure vi ho detto che in alcuni punti traluce un sentimento giusto ed efficace, che alcuni squarci potrebbero essere vera e buona poesia, che vi hanno delle pagine che si possono leggere con gradevole impressione. E sapete quali sono? Sono le pagine in cui, spogliandosi di quello scetticismo infecondo, l'autore ricorda e rievoca la fede dei primi anni, si abbandona alla dolcezza degli affetti di figlio e di padre; e il combattuto animo dell'autore mi commuove davvero, quando, in presenza della culla del suo bambino, esclama:

> Egli è là: sul suo pallido visino
> Tutti i sogni del cielo ho già sognati;
> Credo agli angeli adesso, agli angioletti
> Di vaghe aureole bionde incoronati........
> Volumi, io vi saluto,
> Imparai l'universo in un minuto.
> L'universo imparai! Non domandate
> Al levita e al filosofo gli arcani:
> Un vagito di bimbo, ecco la fede,
> Ecco il segreto dei destini umani!
> O dubbii, o sogni, addio!
> Io vedo, e sento, e benedico Iddio! »

Non vi appare rialzato il linguaggio e più nobile altresì la forma e più armonioso il verso? La poesia è fede ed amore, o giovane poeta. Il sogghigno dell'ironia, allora soltanto è poetico, quando lo accompagna la lagrima, fors'anco repressa, d'un vero dolore, e non da tutti, e non sotto il cielo sereno d'Italia, è il cachinno d'Heine; negazione apparente che, pur tuttavia si risolve alla fine in un'affermativa. Credi, spera ed ama, o giovane che torturi il pensiero ad improntarlo dello stampo dei versi, e seguitando con istudioso affetto le luminose traccie dei grandi cantori italiani, potrai forse un dì essere salutato veramente poeta!

Anche il sig. De Gubernatis è esso della infermità che travaglia il Praga: anche le *Note* del primo sono ispirate da quel desolante scetticismo che impronta le *Penombre* del secondo. Quindi i medesimi difetti: incertezza nel concepimento, inefficacia nell'espressione, qualche scorrettezza di forma, qualche offesa alla castità dell'altezza del verso per amore d'un preteso plasticismo della parola. Io potrei chiedere, ragione, per esempio, al sig. De Gubernatis del suo «povero baco che si chiude in un bozzolo, e stimando lavorar seta, fabbrica stoppa, con la quale finisce di strozzarsi» in cui egli ha voluto rappresentare sè e l'opera sua; e poichè esso medesimo proclama che quello è un «fastidioso animale» domandargli perchè ce lo ha voluto dare a spettacolo. Io potrei dirgli che se «la sua *fida ironia* è già passata motteggiando e fischiando» sopra le voci sfibrate (sono sue parole) di questo baco, è opera inconsulta venir ora ad interrogare riguardo ad esse la nostra ironia, *fida* o *non fida* ch'ella sia; e conchiudere che allora si deve cantare quando al pubblico intelligente che si chiama intorno a sè, (e i versi si dirigono sempre ai due estremi, all'istinto popolare da una parte, divinatore eccellentissimo, ed all'intelligenza la più squisita dall'altra) si ha qualche cosa da dire.

Ma nel De Gubernatis è la circostanza attenuante d'una forma più pura e più degna. Il verso è pensato con maggior cura e fatto con arte migliore. Il libriccino delle *Prime note* in se stesso gli è nulla, ma è una manifestazione di poter fare.

Col carme dell'abate Jacopo Bernardi ci leviamo ad aura più pura, e sentiamo nel nuovo orizzonte batter le ali più liberamente la vera poesia. Siamo fuori del campo ristretto d'un soggettivismo increscioso, e dominando il concetto e guidano il verso le due più sublimi ispiratrici dell'animo e della mente umana: la patria e la religione. Da capo a fondo di questo breve carme spira l'affetto il più sereno e mite, e nella sua melanconia sentite la dolcezza della speranza consolatrice; onde avviene che lo leggete con diletto e non senza commozione, benchè non sempre perfetta sia l'arte, e non isfugga ad una certa debolezza di costruzione il verso, per cui troppo lentamente è rimessamente altresì svolgesi nella parola il pensiero.

Più eletta per forma è la cantica di Giovanni Raffaelli sopra Venezia. Il verso sciolto di essa può, a mio avviso, andar fra i primi del nostro tempo per eleganza, acconcia costruzione ed accurato andamento. Non si lascia trascinare in lungaggini, non si perde in astrattezze, riesce alla scelteza dell'espressione senza dar nel ricercato e nello scuro; possiede quella certa intima armonia che vi alletta e nello stesso tempo sembra aiutarvi ad arrivar collo spirito una più alta sfera di impressioni e di pensamenti.

Giudicatene voi medesimi:

> «Alle tue rive pellegrino io venni,
> E sclamai nel dolore: invan dall'alto
> I lucenti pinacoli e le insegne,
> Memori ancor di Cipro e di Morea,
> L'almo sole saluta invan di bella
> Primavera s'adorna il curvo lido
> Sacro agli amori e al canto: ahi fra il sorriso
> Perenne di natura, il pianto siede
> Sulle lagune, e di sospiri è pieno
> Il tuo cielo, o Venezia! Ah tal non era
> Al tuo buon tempo! allor che lieta avevi
> Cittadinanza, e armato il dritto, e avita
> Leggi, e de' mari trionfati il regno.
> Io del tuo duol pensoso e delle antiche
> Glorie, lo spirto interrogai del carme;
> E quel che venne in cor significando
> Raccolse il verso, che ricorda, e canta.»

E tutta scorre con successa esposizione la storia di Venezia, finchè, arrivato al presente, disciogli con vero accento di vate, l'inno della speranza.

> «Istante è l'ora: a rinnovar la terra
> Corre il soffio di Dio, come nei giorni
> Che spirò la feconda alma del mondo.
> È l'umana progenie alla sua meta
> Affaticando, l'armonia disciolta
> Nelle schiatte rintegra, e le raccoglie
> Al buon lavor che la civile etade
> E natura domanda.»

Ah! io benedico al poeta che mi canta di queste idee, di questi doveri della società e degli individui, di queste speranze. Egli con ciò entra direttamente collaboratore nella santa opera del progresso e si fa aiutatore ed anzi immediato stromento di quella migliora consecutiva, che è debito e destino dell'individuo, delle patrie e dell'umanità.

VITTORIO BERSEZIO.

INCANTO DI MOBILI

Martedì 4 aprile prossimo e successivamente, dalle 9 alle 12 mattina e dalle 2 alle 5 sera, in casa San Germano, già Martelli, via Borgonuovo, num. 2, piano 3, si deverrà alla vendita per incanti di mobili d'appartamento, suppellettili di famiglia, biancherie, argenterie, orificerie ed altri effetti di spettanza dei minori Alfredo ed Emma Jonas del fu cav. Emanuele.

Torino, 31 marzo 1865.

1502 Not. F. Cerale.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

L'Assemblea generale nella sua seduta di ieri 30 corrente approvava i conti e bilanci annuali presentati dal Consiglio d'Amministrazione.

A seguito di ciò gli azionisti sono prevenuti che il *dividendo* del 2 o semestre 1864, è pagabile a datare da oggi, ed in ogni giorno non festivo, dalle ore 10 antimeridiane a mezzogiorno, e dalle 2 pomeridiane alle ore 4, negli uffizi della Società presso l'officina di Porta Milano.

Torino, 31 marzo 1865.

1533 *Il Consiglio amministrativo.*

AVVISO D'ASTA

All'udienza del tribunale di circondario in Torino del 5 maggio prossimo, ore dieci di mattina, avrà luogo l'incanto del corpo di casa sito in Nole, cantone della Piazza, in mappa al numero 283, della sezione G, composta di tre piani compreso quello della galleria, con cortile unito e pozzo di acqua viva comune con altri, la cui subastazione venne promossa sull'instanza di Giovanni Giuseppe Nepote, residente in Ciriè, contro Elisabetta Spert vedova di Giovanni Batt. Massoja, residente a Nole.

L'incanto ha luogo in un sol lotto sul prezzo di L. 305, offerto dall'instante, ed alle condizioni di cui nel bando venale 25 corrente mese, autentico Perincioli sostituito segretario.

Torino, 28 marzo 1865.

1515 Benedetti sost. Castagna.

CESSIONE DI RAGIONI

Il sottoscritto resosi consolidatario con instrumento 13 maggie 1861, rogato Decaroli, delle ragioni già spettanti al minore Giovanni Feroggio, figlio ed erede di Celestino, nell'impresa costruttrice della ferrovia di Biella a Santhià, diffida tutti coloro i quali possano ancora avere interessi relativi a detta impresa, di rivolgersi direttamente ad esso sottoscritto, nella sua residenza in questa città, via al Ponte Dora, casa propria, num. 6, Torino.

1524 Crida Andrea.

DA AFFITTARE

per un novennio

a partire dall' 11 *novembre* 1865

Tre CASCINE in territorio di Cavallerleone, della superficie di ettari 71, are 97, centiare 10, pari a giornate 188, tavole 88 circa, come in catasto.

Dirigersi in Torino in tutti i giorni non festivi alla segreteria del marchese Vivalda, via Santa Teresa, n. 19, dalle ore 9 al mezzogiorno e nello studio del cav. notaio Teppati, in via Arsenale, n. 6 nelle ore d'ufficio.

918

ALLOGGIO

DI SETTE CAMERE

da affittare al prossimo S. Michele

Via del Carmine e del Quartieri, piano terzo, porta num. 11. — Dirigersi al portinaio dalle 12 alle 2 pomeridiane. 1530

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di num. 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via del Valentino, num. 3, piano 2, uscio a sinistra.

FONDERIA

D'OGGETTI IN STAGNO

per alberghi, caffè, ospedali, ecc.

Torino, via Porta-Nuova, num. 24.

1488 G. N. Savaglio.

1268 SUBASTAZIONE.

Ad instanza del sig. cav. Giovanni Martino Gallinatti, ingegnere, dimorante a Torino, il tribunale del circondario d'Ivrea, con sua sentenza delli 11 febbraio 1865, in contumacia di Oberto Francesco fu Domenico, dimorante in Agliè, venne ordinata, in costui odio, l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili in essa descritti e coerenziati, ai patti e condizioni di cui ivi, e fissò pel relativo incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 8 antimeridiane delli 25 p. v aprile, nella sala delle pubbliche udienze della sezione seconda, posta al primo piano del palazzo detto di San Francesco.

Ivrea, il 14 marzo 1865.

Gedda p. c.

1523 RINUNCIA AD EREDITA'.

Con atto 24 marzo 1865 passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, autentico Ferrari sostituito segretario, la signora Ester Bacchi del fu Raffael, vedova di Giacobbe Malvano, dichiarò di rinunciare come rinunciò all'eredità morendo lasciata dal detto di lei marito Malvano Giacobbe.

Torino, 29 marzo 1865.

L. Pavia proc. spec.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 29 marzo 1865 rogato Durando, la signora Giuseppina Fabre revocò la procura generale da essa passata sotto il 15 febbraio 1859, al signor presidente *pro tempore* del regio ospizio di Carità di Torino.

1520 Gio. Giacomo Durando not. coll.

1527 ATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Giuseppe Galletti addetto alla Corte d'appello di Torino, in data d'oggi, sull'instanza di Vittorio Magnetti domiciliato a Lanzo, venne notificata a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, alla Carlotta e Giovanni coniugi Verando, già domiciliati in Genova, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, copia della cedola d'appello della sentenza del tribunale del circondario di Torino, in data 18 febbraio scorso, citandoli a comparire nanti la succitata Corte d'appello entro il termine di giorni 30 in via ordinaria, onde vedersi la medesima riparare, ed in sua riparazione farsi luogo alle conclusioni prese in primo giudizio.

Torino, 29 marzo 1865.

Solavagione sost. Margary p. c.

1521 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Gervino in data 28 marzo corrente, venne sull'instanza del sig. Rossero Francesco, dimorante a Torino, notificata copia della sentenza del signor giudice della sezione Borgo Nuovo di Torino, in data 28 febbraio ultimo scorso, alla ditta Rivotella o Rivoltella, già corrente a Torino, ed ora di domicilio ignoto, nella quale venne reietta l'opposizione della ditta Rivotella o Rivoltella, e venne dichiarato doversi proseguire gli atti esecutivi iniziati coll'atto di pignoramento 14 febbraio scorso, in odio di Orsola Vajrone moglie di Carlo Rapajre, ed in odio del costui fratello Pietro, colla condanna della ditta opponente nelle spese.

Torino, 29 marzo 1865.

F. Debernardi sost. Seinati.

1532 NOTIFICAZIONE

Instante la Banca della Piccola Industria e Commercio corrente in Torino, l'usciere della giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, Gervino Domenico, notificò, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., il verbale 25 corrente mese del sig. giudice di detta sezione al sig. Ubaldo Passigli, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, col quale verbale fu dichiarata la di lui contumacia e rinviata la causa, quanto al comparso David Lombroso, all'udienza del 1 prossimo mese.

Torino, 30 marzo 1865.

C. Setragno sost. Capriolio.

1514 TRANSCRIPTION.

Par acte du 9 décembre 1864, reçu Meynet, notaire à Aoste, y enregistré le 15 même mois, numéro 2583, et transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 16 même mois, reg. 179, cas. 974 d'ordre, reg. 37, art 196 des aliénations, Champier Joseph de feu Pantaléon, de Quart, vendit à Corna Jean Pierre feu Jacques, du dit lieu, tous les biens qui composent son grangeage, au hameau de la Barme, terroir de Quart, consistant en prés, champs, vignes, domiciles, places, bocages, droits sur les communaux, terres vaines et autres terres quelconques, avec leurs parues d'eau et les droits sur la forêt de Chancerod, décrits sous les nn. du cadastre de Quart ci-après 60. 68, 86, 254 1/2, 294, 309, 310, 311, 358, 360, 361, 362, 364. 363, 369, 370, 371, 1894, 1905, 191, 2098 1/2, 2171. 2172, 2173, 2274, 2275, pour le prix de 3015 livres d'Italie, dont a été délégation de payement.

Par copie pour être transcrite sur la Gazette Officielle certifiée conforme.

Aoste, le 17 janvier 1865.

Meynet not.

1522 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza del 27 marzo 1865, ricevuta dal cav. Billietti segretario, deliberò in seguito ad incanto due lotti di st bili, e così il primo a Gribaudo Michel Angelo per lire 2000 ed il secondo a Casalegno Ignazio per L. 660.

L'incanto di detti lotti si apriva a lire 1050 per il lotto primo ed a L. 140 per il lotto secondo.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 11 aprile 1865.

Gli stabili sono nel territorio di Cambiano ed i seguenti:

Lotto 1. Casa rustica e civile, di are 6, 24.

Giardino di are 4, 70, unito a detta casa.

Lotto 2. Vigna di are 22, 55.

Torino, 29 marzo 1865.

Perincioli sost. segr.

1516 TRASCRIZIONE.

Con atto 13 novembre 1864, insinuato in data 1 dicembre stesso anno, rogato Bayna, in Racconigi, il signor Lazzaro Pavia domiciliato a Torino, acquistava dalli signori Gabriele fu Giuseppe e Gioanna Solia coniugi Simondetti di Racconigi, i seguenti stabili, cioè: fabbricati civili e rustici, aia, orto, giardino, alteni, campi e prati, della complessiva superficie di are 1041 e cent. 90, siti in territorio di Racconigi, e p r tanti i numeri di mappa 843, 844, 845, 846, 861, 862. 873 parte e 901 parte, della sezione A, e 36, 62 parte e 193, della sez. D, per il prezzo di L. 26,500.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo il 27 marzo 1865, al vol 26, num. 896, reg. 5, num. 1150, e ciò per gli effetti di cui all'art. 2303 e seguenti del codice civile.

Torino, 29 marzo 1865.

Lazzaro Pavia.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo venturo mese di aprile ad ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, alla vendita del regio *piroscafo Stromboli* esistente nel porto militare di Napoli, ed estimato per la complessiva somma di L. 50000.

Detto regio *piroscafo* vendesi nello stato in cui si trova.

Le dimensioni del legno medesimo sono le seguenti:

Lunghezza tra le perpendicolari metri 50 03, larghezza fuori ossatura metri 8 44, immersione media metri 2 71.

In detta vendita restano compresi gli oggetti sottodescritti.

SCAFO

Scafo ramato con timone, agugliotti e femminelle di ottone.

PONTE SCOVERTO

Quattro manichette di ferro per dare fondo, quattro controcchi di ferro fuso a prua per la catena, due strozzi o arrestatoi di ferro, sei cappelletti di ferro fuso per manichetti, diciotto candellieri di ferro per la tenda, diciotto battagliole di ferro per l'opera morta, quarantotto candelieri di ferro con passamani sulle posticce, e ponte di passaggio, due grue del pescatore di ferro, due grue per i venti dell'asta di flocco, due grue per alzare la scala fuori banda, dieci grue con puleggè di bronzo per alzare le lance comprese quelle di poppa, diciotto landre di ferro con bigotte di legno ai parasarti, otto occhi di bue in coverta con telai di ottone, due trombe di ferro per la sentina, due vinci di ferro fissati agli alberi, due osterigi di legno bianco per i boccaporti della macchina, sei camerini nelle posticce, quattro dei quali con cassonetti e tiratoi e due comoncini di mogano fissi, due latrine semplici con bacili di terraglia, casse di rame e robinetti di bronzo, due tubi di piombo nella latrina dell'equipaggio.

CAMERA

Una carrozza di mogano guarnita di ottone, una scala con passamani di mogano, gradini con piastre di ottone, camera con paratia di acero e mogano, dieci camerini in detta con nove lavabòr di mogano, con bacini di terraglia fissi alle murate con robinetti di bronzo, cannoli di piombo, due casse di piombo ed una di rame, due camerini per latrine con retret completi alla Dowton con casse di rame, un riposto con casse di rame e vasca di piombo e portellini in corridoio a prua, quattordici portellini di ottone per fuori banda con occhi di cristallo, due paratie di mogano con divisioni per camerini, venti cassoni a murata per l'equipaggio.

CALA

Otto casse di ferro, due di due tonnellate e sei di una, dieci cassoni a murata, quattro molinelli per avvolgere cavi.

SANTA BARBARA A POPPA

Una porta con chiave e serratura di rame, una vasca di rame, una covertura di piombo al pavimento, une fasciatura di rame alla paratia prodiera.

SANTA BARBARA A PRUA

Una serratura con chiave di rame, portelle guarnite di rame con serrature e bandelle di rame, covertura di piombo al pavimento

ALBERATURA

Alberi e pennoni come si trovano.

MACCHINA

Vendesi senza le caldaie e nelle condizioni cui attualmente trovasi.

Qualunque altro oggetto ancora esistente a bordo, esclusi quelli di sopra dichiarati, sarà ritirato dalla marina appena aggiudicata la vendita.

Il prezzo d'asta fissato per detto legno e sul quale si aprirà il primo incanto ad aumento è di	L. 15000
E per la macchina come sopra	» 35000
Che in uno formano la somma in principio cennata	L. 50000

L'aggiudicatario definitivo dovrà, a sue spese e coi propri mezzi, ritirare detto legno nel termine di 20 giorni, decorrendi dalla data della partecipazione che gli si darà dell'approvazione del contratto; essendo vietato all'aggiudicatario medesimo di far eseguire qualsiasi lavoro di ristauro od altro nel recinto del Regio Arsenale e Porto Militare.

Le più dettagliate condizioni di vendita sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore di ufficio.

Li fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un aumento maggiore dell'aumento stabilito dal ministero della marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 10,000, in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in polizze spendibili, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè la vendita sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti e vi rimarrà fino a che la vendita medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 500.

Napoli, il 23 marzo 1865.

Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

1525

LETTURE PER LE FAMIGLIE

Romanzi, Novelle e Varietà, amene ed istruttive, originali e tradotte

Il PASSATEMPO si distribuisce in tutta Italia alla domenica.

Indirizzare le domande in Torino alla Tipografia G. Favale e Comp. ed ai principali librai d'Italia.

Prezzi per annata (franco) L. 7 20
» per semestre id. » 4 —
» per trimestre id. » 2 —
All'estero coll'aumento delle spese postali.
Un numero separato..... Cent. 20.

Questo periodico, per la elegante esecuzione tipografica, per la varietà ed ottima scelta degli scritti, per la singolare accuratezza delle traduzioni, nelle quali è serbata tutta la bellezza degli originali, è destinato a diventare il vero giornale d'ogni famiglia. Pel suo prezzo è alla portata d'ogni più modesta fortuna.

È in corso il romanzo: **Senza nome!** capolavoro di Wilkie Collins.

I numeri usciti contengono inoltre una scelta di romanzetti, novelle, poesie, sì originali che tradotte.

È posta ogni cura onde senza che ne venga meno il diletto, e senza cadere in pedanterie, questo giornale riesca inappuntabile per quanto riguarda alla morale.

I fascicoli dell'annata riuniti formeranno due eleganti volumi.

Mediante successive ristampe, son sempre pronte collezioni complete dal 1° gennaio 1865

1538 FALLIMENTO

di Isaia Norzi rigattiere in Saluzzo

Il R. tribunale del circondario sedente in Saluzzo, ff. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi pronunciò il fallimento di detto Isaia Norzi, rigattiere nella stessa città, vi destinò il signor avv Vittorio Cerutti giudice commissario, ordinò l'apposizione dei sigilli, nominò sindaco provvisorio il signor Raimondo Tolozan, negoziante nella stessa città, fissando per la nomina del sindaco definitivo l'adunanza dei creditori alle ore 8 mattutine di lunedì 10 aprile prossimo nella solita sala delle pubbliche adunanze del tribunale medesimo.

Saluzzo, 30 marzo 1865.

Casimiro Galfrè segr.

1531 TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche di questa città sotto la data delli 2 marzo corrente mese, venne trascritto al vol. 86, art. 35101, l'atto d'acquisto in data 31 luglio 1862, rogato Albasio, portante vendita per parte di Giuseppe Villa alla signora Edvige Coletti-Chiambretti, moglie di Secondo Prà, per il prezzo complessivo di L. 8000, di alcuni stabili dallo stesso Villa Giuseppe fu Antonio già posseduti in territorio di Sciolze, regione Leschea, o Prudoglio, composti di casa civile e rustica, con aia, orto, prati, campi e vigne il tutto simultaneamente, e fra le coerenze in detto instrumento indicate.

Torino, li 23 marzo 1865.

Bubbio caus.

1519 AUMENTO DI SESTO.

Con atto d'oggi a me rogato, li stabili proprii dei minori Ercolino Annibale ed Adele Callarotti minorenni, venivano deliberati alli signori Callarotti Francesco, li campi e limidi a Surso per L. 651, il campo regione Campo d'Anna, per L. 310 50, la ripa in Crospetro per L. 35 25 e la casa detta di Giuseppino a L. 351, nonchè i campi, regione Presaletti, a L. 60 25; ed a Francione Lorenzo la ripa prativa a Bottigella per L. 475 50, la metà della selva alla Fontana per L. 413 ed il campo a Canvai per L. 140 50.

Il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere martedì 11 prossimo aprile.

Borgosesia, 27 marzo 1865.

Francesco Negri notaio.

1529 NOTIFICANZA

Con atto delli 9 marzo 1865, firmato Oddone Giovanni, usciere presso la giudicatura di Vico Canavese, e con altro delli 25 stesso mese, firmato Oddone Antonio, usciere presso il regio tribunale del circondario d'Ivrea; venne notificato, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, a Mattè Aleina Pietro fu Giacomo, già domiciliato nell'Inverso di Drusacco, in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'atto di pignoramento seguito, dietro instanza di Giachetto Domenico fu Martino, residente a Trausella, il 9 suddetto marzo, firmato Oddone Gioanni usciere, per la somma di L. 176 40, oltre l'ammontare di detto atto, a mani di Giono Giacomo fu Martino, domiciliato nell'Inverso di Drusacco, terzo debitore di maggior somma; con quali atti di notificanza vennero pure li nominati Mattè Aleina e Giono citati a comparire avanti l'ufficio mandamentale di Vico Canavese, alle ore 9 di mattina delli 3 aprile p. v., cioè quest'ultimo per fare la voluta dichiarazione e quegli per assistervi se il vuole.

Giachetto Domenico.

1536 SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, 29 spirante marzo, sull'instanza di Gunetti Pasquale da Nizza-mare, venne autorizzata la vendita per subastazione forzata all'udienza del 8 giugno prossimo venturo, della pezza alteno, regione Giornate, in territorio di Frossasco, di are 38, cent. 1 circa, pari ad una giornata, in mappa a parte del numero 164, propria di Antonio Ambrosio fu Michele.

L'incanto si aprirà in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 290, e lo stabile sarà deliberato all'ultimo miglior offerente, secondo le prescrizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, 30 marzo 1865.

Facta p. c.

1535 TRASCRIZIONE.

Con istromento 15 gennaio 1865, al rogito del notaio Ambrosino, in Peveragno, il sig. Mejneri Bartolomeo fu Vittorio, faceva vendita al sig. Berando Andrea di Giuseppe, di Peveragno, di una pezza prato su quel territorio, regione Majola, della superficie di are 89, 91, fra le coerenze della vedova Vigna e di Prieri Vincenzo, per il prezzo di L. 1500.

L'atto venne trascritto all'uficio delle ipoteche di Cuneo il 14 marzo 1865, al vol. 81, art. 371.

Peveragno, 30 marzo 1865.

Not. Ambrosino.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. Pasquale Pastorino, di Genova, e con decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Novara delli 13 corrente marzo, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 1220, ricavato dalla vendita di uno stabile in territorio di Castelletto sopra Ticino, subastato in odio del signor Pasquale Enrico Brughera, di detto luogo, e venne commesso il sig. giudice avvocato Brunati-Trotti, e furono ingiunti i creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni 30.

Novara, 21 marzo 1865.

1491 Giuseppe Piantanida p. c.

1345 SUBASTAZIONE

All'udienza del 5 maggio pross. venturo, ore 11 di mattina, del tribunale del circondario di Cuneo, ad instanza di Bruno Giovanni Giuseppe si procederà in odio di Basacco Francesco debitore e di Bono Giovanni tutore delli minori Galfrè, terzi possessori, tutti residenti in Busca, del chiabotto e beni posseduti dalli detti debitore e terzi possessori sulle fini di Busca, reg. Bosco Fraschetta, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale 16 corr., autentico Fissore, depositato e pubblicato a mente di legge e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 16 marzo 1865.

Beltramo Chiaffredo proc.

1528 NEL FALLIMENTO

del signor conte Pietro Axabyorn Sparre, già impresario, e domiciliato in Torino, via Doragrossa, num. 25.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 alli signori Giacomo Negri e Maurilio Belloc, residenti in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del signor giudice commissario Michele Foch, alli 20 del prossimo aprile, alle ore 3 pomeridiane, pella verificazione dei loro crediti a termini di legge.

Torino, 29 marzo 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un supplemento d'inserzioni.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

Inserzioni Legali

STATUTO ORGANICO
DELLA
SOCIETÀ ANONIMA
DEGLI ESERCENTI
PER LA RISCOSSIONE IN TORINO
E SUO TERRITORIO
DELLE TASSE
sulla minuta vendita o sulla fabbricazione dei generi colpiti da tassa governativa

(V. Gazz. n. 290, 8 x.mbre 1864)

Costituzione della Società

Art. 1.

È formata una Società anonima per la riscossione nella città di Torino e territorio dei dazi di consumo e della tassa governativa ed addizionale di cui nella legge 3 luglio 1864 fra gli esercenti che aderiscono ai presenti statuti, acquistando azioni della Società.

Art. 2.

La Società ha sede in Torino, ove è rappresentata da un Consiglio di amministrazione; essa assume il titolo di *Società anonima degli esercenti per la riscossione in Torino e suo territorio delle tasse sulla minuta vendita e sulla fabbricazione dei generi colpiti da tassa governativa* ai termini della legge 3 luglio 1864, numero 1827, ed in conformità della tariffa municipale approvata dalla prefettura con decreto 26 agosto successivo, e s'intenderà definitivamente costituita, quando avrà ottenuta dal Governo la voluta autorizzazione, ed avrà soddisfatto a tutte le formalità prescritte dalle leggi commerciali.

Fondo sociale.

Art. 3.

Il capitale sociale è determinato nella somma di L. 200,000 diviso in azioni di L. 100.

Le azioni saranno nominative e non dovranno essere rilasciate che a favore dei contribuenti ai dazi di consumo ed alla tassa governativa ed addizionale contemplati nella legge precitata.

Art. 4.

Il pagamento delle azioni dovrà farsi integralmente all'epoca della soscrizione.

Art. 5.

Il capitale sociale verrà in cedole del debito pubblico depositato per la concorrente del valor nominale di L. 200,000 nelle casse del municipio, a garanzia delle obbligazioni che la Società viene ad assumere col capitolato di concessione, a cui dovrà sottoscrivere; il restante rimarrà nelle casse della Società come fondo di riserva, e per sopperire alle prime spese d'amministrazione ed impianto della Società.

Art. 6.

L'azione non potrà essere intestata a favore di più persone e dovrà conservare il suo carattere d'indivisibilità. Esse saranno staccate da un registro a matrice con numero d'ordine progressivo; saranno munite del bollo a secco della Società, e sottoscritte dal presidente, dal segretario e da due dei membri del Consiglio di amministrazione.

Art. 7.

Le azioni non potranno essere trasmesse per atto tra vivi se non dietro la dichiarazione espressa fatta dal titolare nei registri della Società, e l'autorizzazione del Consiglio di amministrazione, il quale non potrà mai concederla se non per le persone di cui all'art. 3.

Nel caso di trasmissione per atto di ultima volontà o d'intestata successione, il trapasso del titolo non potrà aver luogo che a favore delle persone già accennate all'articolo 3, o delle loro vedove e figli. In caso contrario l'azione viene liquidata per gli interessi ed utili sino a tal giorno verificati, e il suo integrale valore viene corrisposto dalla Società a chi di ragione, a termini dell'art. 33.

Art. 8.

In caso di fallimento di un azionista, le azioni da lui possedute non frutteranno alla massa dei suoi creditori prima che la Società non abbia su di esse soddisfatto intieramente al debito che lo stesso fallito potesse per avventura avere verso la medesima in conseguenza della riscossione dei diritti gabellarii.

Art. 9.

Nel caso di smarrimento di un titolo, dovrà il Consiglio di amministrazione autorizzare la spedizione di un nuovo titolo, previo l'annunzio della relativa domanda nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, da ripetersi per tre volte coll'intervallo di otto giorni dal primo avviso.

La consegna del nuovo titolo non verrà fatta che tre mesi dopo la pubblicazione di detta domanda.

Art. 10.

Ogni azionista ha il diritto di concorrere col suo voto all'assemblea generale, e di percepire oltre l'annuo interesse del 5 0[0 sulle azioni, una quota proporzionale di utili, sì e come sarà in appresso determinato.

Consiglio di amministrazione.

Art. 11.

La Società è rappresentata e diretta da un Consiglio di amministrazione, composto di otto consiglieri ed un presidente, nominati dall'assemblea generale degli azionisti.

Saranno esclusi dal formar parte del Consiglio, gli ascendenti, discendenti, affini e cognati degli impiegati della Società.

Il Consiglio di amministrazione sarà rinnovato per terzo ogni anno. Nei primi due anni i membri che dovranno cessare dalle loro funzioni saranno estratti a sorte, negli anni successivi la cessazione dall'ufficio sarà determinata dall'anzianità.

Essi sono rieleggibili.

Art. 12.

Onde agevolare il suo uffizio di amministrazione e di sorveglianza, il Consiglio direttivo potrà suddividersi in tre Giunte, ciascuna delle quali s'incaricherà più specialmente dell'esercizio dei liquori, del vino, dell'aceto o della birra, acque gassose e carni, riservandosi poi di deliberare a Giunte riunite, nel caso di un provvedimento d'interesse generale, e sempre quando una delle Giunte o il presidente lo creda conveniente.

Art. 13.

Il Consiglio di amministrazione provvede all'eseguimento delle deliberazioni dell'assemblea degli azionisti; rappresenta per mezzo del suo presidente la Società in giudizio ed in ogni altro atto o contratto; determina sui mezzi di riscossione per l'esercizio o per abbuonamento in conformità della legge 3 luglio 1864 e successivo regolamento; sorveglia la riscossione dei dazi e della tassa di fabbricazione non che la condotta degli agenti preposti alle medesime; determina le attribuzioni e fissa le garanzie da esigersi da ciascuno di essi. Controlla le operazioni del cassiere e cura il pagamento del canone al municipio; rende il conto semestrale della propria gestione; prepara i bilanci e compie a tutte le operazioni che non sono specialmente riservate ad alcun altro potere sociale.

Art. 14.

Il Consiglio delibera collegialmente ed a maggioranza di voti. Farà constare delle sue deliberazioni per mezzo di un verbale firmato dal presidente, da quattro consiglieri e dal segretario.

Nei casi più gravi egli si prevarrà dell'opera di consulenti legali, e potrà interrogare il voto consultivo di quelli fra gli esercenti che riputerà opportuno.

Art. 15.

I membri del Consiglio d'amministrazione dovranno essere scelti in numero di quattro fra gli albergatori, osti, venditori di vino, aceto e carni; gli altri quattro dovranno essere nominati fra i caffettieri, confettieri, liquoristi, birrai e fabbricanti di acque gassose. Il presidente dovrà essere nominato fra tutti gli esercenti indistintamente.

L'assemblea delibererà nella prima seduta sul compenso da assegnarsi a ciascuno di essi.

Il Consiglio d'amministrazione formerà pure i regolamenti interni, prescriverà le istruzioni ai commessi e potrà in via disciplinare loro prefiggere quei mezzi di correzione che crederà convenienti nel caso in cui contravvenissero agli ordini dell'amministrazione o in qualunque modo si rendessero contabili di atti meno convenienti e civili.

Art. 16.

Il Consiglio d'amministrazione nominerà un direttore delle riscossioni, un segretario ed un cassiere munito di idonea cauzione non minore di L. 20,000, e ciò oltre il personale che ravviserà necessario pei bisogni della Società, e che preferibilmente procurerà di scegliere fra quegli esercenti che per mala fortuna ebbero a smettere l'esercizio.

Art. 17.

I membri del Consiglio direttore non contraggono in ragione delle proprie funzioni, obblighi nè personali, nè solidali oltre quelli sanciti dal codice di commercio nell'articolo 41.

Del direttore delle riscossioni.

Art. 18.

Il direttore delle riscossioni procederà sotto la sorveglianza del Consiglio amministrativo all'effettivo esercizio dei dazi e delle tasse, in quei modi e termini che gli saranno da apposite istruzioni determinati.

Egli farà un rapporto settimanale al presidente del Consiglio, dello stato delle esazioni e proporrà al medesimo quei provvedimenti che crederà necessarii all'utile della Società.

Nel caso in cui avvenga qualche contravvenzione egli ne curerà l'accertamento e ne trasmetterà tosto il suo rapporto al presidente del Consiglio.

Art. 19.

Egli è il capo dell'ufficio e del personale addetto all'esercizio, il quale però viene preferibilmente scelto dal Consiglio sulla di lui proposta e col di lui preavviso.

Assemblea generale.

Art. 20.

L'assemblea generale è composta di tutti gli azionisti, dei quali ciascuno ha diritto ad un voto.

Art. 21.

Perchè siano valide le di lei adunanze si esigerà un numero di socii che rappresenti almeno tre decimi dei soscrittori e i tre decimi del capitale sociale.

Art. 22.

La convocazione dei socii si farà sempre per mezzo di lettera a domicilio, e con avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*; e quando in una prima congrega non si avesse il numero de' socii prescritto dall'art. 21, si farà una seconda convocazione, con diffidamento che le deliberazioni a prendersi saranno valide ed obbligatorie, qualunque sia per essere il numero dei socii intervenienti.

Non si potrà per altro deliberare, se non che su quanto fosse all'ordine del giorno per la prima convocazione.

Art. 23.

L'assemblea generale si riunisce di diritto due volte all'anno, nelle epoche più convenienti, e da essa determinate nella prima seduta.

Sarà convocata straordinariamente ogni qual volta lo giudicasse necessario il Consiglio, e lo richiedesse un numero di socii che rappresenti almeno tre decimi dei soscrittori.

Art. 24.

L'assemblea nomina nel suo seno il presidente che deve rimanere estraneo ad ogni funzione amministrativa; esso durerà in ufficio sino a tutto l'anno 1866; sarà pure nominato un vice-presidente nelle stesse condizioni e per rappresentare il presidente in caso d'assenza o d'impedimento.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti; in caso di parità sarà preponderante quello di chi la presiede.

Esse si consegneranno in processi verbali da firmarsi dal medesimo e da due altri socii presenti.

Art. 25.

L'assemblea delibera:

1. Sulla resa dei conti semestrali e sul bilancio;

2. Sulla proposta d'aumento del fondo sociale, di aggiunte e modificazioni a questo Statuto;

3. E finalmente su tutte quelle proposte che possono interessare il buon andamento della Società.

I bilanci saranno esposti in una delle sale della Società, e vi rimarranno pendenti 15 giorni prima dell'assemblea.

L'assemblea generale nomina in ogni anno un Consiglio di revisione, composto di tre socii, al quale sarà demandato l'esame dei bilanci della Società, con incarico di riferirne all'assemblea con suo rapporto scritto e motivato.

Sceglie in ogni anno nel suo seno i membri del Consiglio d'amministrazione a maggioranza assoluta di voti ed a schede segrete; e nel caso in cui non si ottenesse tale maggioranza, si procederà ad una seconda prova per ballottaggio su que' socii che riunirono il maggior numero di voti, e sul doppio della nomina a farsi.

Modo di procedimento nei casi di contravvenzione.

Art. 26.

Nel caso di contravvenzione il direttore rimetterà immantinenti i verbali e le carte riguardanti l'accertata contravvenzione al presidente del Consiglio d'amministrazione, il quale ne riferirà al Consiglio stesso.

Il Consiglio, esaminati i processi verbali, dovrà inviarli al tribunale competente per la procedura penale quando la contravvenzione sia connessa con un reato, pronunciando in seguito sulla contravvenzione.

Quando la contravvenzione non include verun reato, il Consiglio, sulla domanda del contravventore di rimettersi alla sua decisione, pronuncierà il suo giudizio.

Quando la decisione del Consiglio non sia dal contravventore accettata, ed il medesimo non faccia la domanda di cui al precedente paragrafo, la contravvenzione verrà portata innanzi l'Autorità competente per l'opportuno procedimento.

Art. 27.

Se il contravventore è un azionista, e come tale sia stato condannato dal tribunale, dovrà farsi luogo alla seguente disposizione.

Nei casi di maggior gravità e quando per parte del colpevole siasi proceduto con dolosi raggiri, il Consiglio d'amministrazione potrà dichiarare la decadenza del contravventore dalla comunione sociale, nel qual caso verrà al medesimo sborsato il valore delle azioni da lui possedute colla liquidazione dei soli interessi sino al giorno della commessa contravvenzione.

Degli utili speciali.

Art. 28.

Reso ed approvato in fin d'ogni anno il conto dell'esercizio annuale, il Consiglio di amministrazione procederà alla liquidazione e riparto dei prodotti nel modo seguente:

Saranno prima di tutto prelevati gl'interessi, le spese di esercizio e di amministrazione sì e come saranno state dall'assemblea generale approvate.

Il rimanente prodotto sarà diviso in due parti, una di queste parti verrà restituita ai socii contribuenti in proporzione della somma pagata nell'anno. L'altra metà verrà, come prodotto utile, ripartita fra gli azionisti ed in proporzione delle rispettive azioni.

Art. 29.

Saranno prescritte a favore della Società tutte le quote che non venissero ritirate entro i tre mesi successivi allo scioglimento della medesima.

Disposizioni diverse.

Art. 30.

Il domicilio dell'azionista s'intenderà stabilito alla sede della Società, a mente dell'art. 75 del cod. civ.

Art. 31.

La Società s'intenderà duratura sino a tutto l'anno 1866. Potrà tuttavia l'assemblea dichiararla continuativa quando si rinnovasse col municipio di Torino il contratto per la riscossione dei dazi e della tassa di fabbricazione, tanto in conformità della legge in vigore, come di altre che venissero in seguito emanate.

Art. 32.

Nessuna modificazione potrà farsi al presente Statuto, se non sarà approvata dalla metà dei soscrittori, e non precederà l'approvazione del Governo.

Nel caso in cui in una prima adunanza non si raccogliesse il numero richiesto, si farà luogo al disposto dell'art. 22.

Art. 33.

Nei casi contemplati dagli articoli 7 e 27, la restituzione del valore delle azioni dovrà farsi in fine dell'anno dopo l'approvazione del conto e la liquidazione degli utili, pei casi contemplati dall'art. 7, dovrà operarsi, prendendo per base la media delle esazioni fattesi durante tutta l'annata.

Art. 34.

Le norme di liquidazione, nel caso di scioglimento, saranno determinate dall'assemblea generale.

Art. 35.

Le quistioni che insorgessero fra i socii e la Società saranno definite da arbitri, tentata prima l'amichevole conciliazione per mezzo del Consiglio d'amministrazione.

Art. 36.

Articolo transitorio.

Finchè le modificazioni come avanti proposte non saranno dal Governo approvate, l'attuale Consiglio di amministrazione rappresenterà la Società, ne tutelerà gl'interessi e continuerà l'intrapresa amministrazione.

Approvati li Statuti, verrà senza ritardo convocata l'assemblea generale per la nomina del novello Consiglio, conformemente a quanto è stabilito dall'art. 15. 1475

1418 NOTIFICANZA.

Il sottoscritto Dogliani Giovanni fu Giovanni Giuseppe, direttore delle poste di Cuneo, ove risiede, rende noto che con atto dell'usciere Angelo Almasso addetto al tribunale del circondario di Cuneo, in data 18 corrente marzo, egli fece intimare nella forma prescritta dagli articoli 61 e 62 del codice di p. c., alla Compagnia del Suffragio, eretta nella chiesa parrocchiale del luogo di Saorgio (impero francese), la dichiarazione prevista dall'art. 1 del regolamento in data 31 marzo 1864 per l'esecuzione della legge 21 gennaio stesso anno, num. 1636, di voler affrancare gli stabili da esso posseduti e descritti nella detta dichiarazione, dall'annuo perpetuo censo redimibile di lire italiane 77, costituito a favore di detta Compagnia del Suffragio dall'ospedale di Santa Croce di Cuneo coll'atto 30 ottobre 1793, ricevuto dal notaio Pontia, e riconosciuto dovuto dal signor Dogliani Giovanni fu Vincenzo col nuovo titolo da esso passato e ricevuto dal notaio Bramardi, in data 10 dicembre 1859, mediante la cessione d'una rendita sul debito pubblico del regno d'Italia, di L. 75 annue, e mediante l'offerta di uniformarsi pella rimanente rendita censuaria di L. 2 al prescritto dall'art. 11 del regolamento succitato, coll'avvertimento che non facendosi per parte di detta Compagnia alcuna risposta nel termine fissato dall'alinea dell'art. 2 del regolamento or detto, si intenderà accettata l'offerta.

Cuneo, 21 marzo 1865.

Dogliani Giovanni.

1419 NOTIFICAZIONE

Il sottoscritto Dogliani Giovanni fu Giovanni Giuseppe, direttore delle poste di Cuneo ove risiede, rende noto che con atto dell'usciere Angelo Almasso addetto al tribunale del circondario di Cuneo in data 18 corrente marzo, egli fece intimare nella forma prescritta dagli articoli 61 e 62 del codice di p. c., alla Congregazione di Carità del luogo di Saorgio (impero francese), la dichiarazione prevista dall'art. 1 del regolamento in data 31 marzo 1864 per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, numero 1636, di voler affrancare gli stabili da esso posseduti e descritti nella detta dichiarazione, dall'annuo perpetuo censo redimibile di lire italiane 39 cent. 60, costituito a favore della suddetta Congregazione di Carità, dall'ospedale di Santa Croce di Cuneo, coll'atto 30 ottobre 1793 ricevuto dal notaio Pontia, mediante la cessione di una rendita sul debito pubblico del regno d'Italia, di L. 40 annue, coll'avvertimento che non facendosi per parte della nominata congregazione di Carità alcuna risposta nel termine fissato dall'alinea dell'art. 2 del regolamento succitato, si intenderà accettata l'offerta.

Cuneo, 21 marzo 1865.

Dogliani Giovanni.

1311 SUBASTAZIONE

All'udienza del R. tribunale del circondario di Pallanza del 29 p. v. aprile, ore 11 antimeridiane, avranno luogo gl'incanti pel deliberamento al miglior offerente degli immobili infradesignati, mandati subastarsi colle sentenze del lodato tribunale 10 dicembre e 18 febbraio mesi scorsi, ad instanza della signora Catterina Rejna, moglie di Domenico Pecco, residente in Arona, a pregiudicio delli Bartolomeo Stefanina, residente in Meina, debitore principale, e terza posseditrice Maddalena Boniforti, moglie del dottor Luigi Rejna, pure residente in Arona, sotto le condizioni indicate nel relativo bando 8 corrente marzo, autentico Raineri sost. segr

Lotto 1.

In territorio di Meina

Stabilimento di cartiera, situato in Meina, colle relative ragioni di acqua per tale opificio, coll'annessa casa civile, composta di 19 membri, con una terrazza, corti e giardino, con pezzo d'acqua viva e con tutti il meccanismi mobili e fissi, e quant'altro occorre per l'andamento dello stesso stabilimento, pel prezzo questo lotto di lire 10,500.

Lotto 2.

Pezza di terra detta il Roccolo, pure in territorio di Meina, regioni a Trapiane e Piane di Moccio, di are 93, cantiare 98, coltivata parte ad aratorio con viti e parte a prato e bosco, pel prezzo di L. 1000.

Lotto 3.

In territorio di Baveno

Pezza di terra prato irrigatorio, in territorio di Baveno, regione Brugherone, di ettari 3, are 93, circoscritta da ceppaie e gabbe castanili, pel prezzo esso lotto di L. 3500.

Pallanza, 14 marzo 1865.

Caus. capo Paolo Vercellis proc.

1466 TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche di Cuneo, sotto il 22 marzo 1865, come da certificati sottoscritti Muzio, vennero trascritti li seguenti atti di deliberamento, seguiti nanti il sig. Barbero, segretario del mandamento di Borgo San Dalmazzo, specialmente delegato dal tribunale del circondario di Cuneo, pella vendita delli stabili caduti nella fallita di Pietro Giraud, pristinaio, apertasi in Borgo San Dalmazzo, cioè:

Con atto 6 luglio 1864, rogato Barbero, venne deliberato a Pepino Giuseppe di Michele per L. 107 02, un campo nel territorio di Borgo San Dalmazzo, nella regione Villar o Via Nuova di Cuneo, coerenti la via, Falco fratelli, Ghisolfi Maria, di are 6, cent. 93; quale deliberamento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche suddetto sul registro alienazioni vol. 81, art. 379. e sovra quello generale d'ordine vol. 279, casella 515, come da certificato 22 marzo 1865, sottoscritto Muzio.

Con atto 7 settembre 1864 venne deliberato ad Ajmo Giovanni Battista, di Borgo San Dalmazzo, per lire 710, un corpo di casa, sito ove sopra, in vicinanza della chiesa di San Magno, composta di piccola cantina, di camera superiore, di due botteghe, di due camere al primo piano e due al secondo, coerenti contrada di Demonte, di quella dei Bergia, Ghisolfi Maria ed eredi Ajme; quale atto venne trascritto ove sopra, sul registro delle alienazioni vol. 81, art. 380 e sovra quello generale d'ordine vol. 279, cas. 516, come da certificato in data di cui sopra, sottoscritto Muzio.

Con atto 19 ottobre 1864, rogato chi sopra, venne deliberato a Lattes Amadio fu Davit Vita, di Cuneo, per L. 1020, un corpo di casa detto Galaccia, sito ove sopra, contrada di Demonte, composta di cantina, bottega, retro bottega, con forno, con camere superiori ed una stalla, coerenti contrada di Demonte, Barale Antonio, Dalmasso fratelli e Delfino Lorenzo; quale atto venne trascritto nell'ufficio suddetto sul registro delle alienazioni vol. 81, art. 378, e sovra quello generale d'ordine vol. 279, cas. 514, come da certificato in data che sopra, sottoscritto Muzio.

Cuneo, 23 marzo 1865.

Delfino Giacinto p. c.

1447 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo del 28 aprile prossimo venturo, ed al mezzodì preciso, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso da Maria Eurosia Mondino vedova di Giuseppe Caffaro, ammessa al beneficio dei poveri, in pregiudicio delli Caffaro Carlo, Giovanni Simone e Giorgio, fratelli fu Giuseppe, residente il primo in Bagnolo e gli altri in Vigone, debitori, e Genovesio Chiaffredo fu Amedeo, minore, rappresentato dalla sua madre e tutrice legale Daria Barbaroux, residente a Pinerolo, terzo possessore, l'incanto e successivo deliberamento della pezza prato già alteno, sita sul territorio di Bagnolo, regione San Pietro, al num. 109 della mappa, di are 23, 40 cent., sul prezzo dall'instante offerto di L. 235, ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando venale del 22 corrente mese.

Saluzzo, 23 marzo 1865.

Pennachio p. c.

1304 GRADUAZIONE

Sull'istanza di Sacerdote Beniamino, residente a Trino, il presidente del tribunale del circondario di Vercelli, con suo decreto 6 febbraio scorso, dichiarò aperto il giudicio di distribuzione del prezzo di L. 725, ricavato dalla vendita delli stabili già proprii di Zerbo Vincenzo, nominando a giudice commesso per li opportuni incombenti il sig. avv. Carlo Bicchi, ed ingiungendo li creditori di depositare alla segreteria del prefato tribunale le loro domande corredate dai titoli fra il termine di giorni 30 decorrendi dalla notificazione.

Vercelli, il 14 marzo 1865.

Ara c.

1305 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'istanza del cav. Elia Emanuel Levi fu Moise, residente a Vercelli, il presidente del trib. del circond. di Vercelli, con suo decreto in data 16 scorso febbraio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione, dopo purgazione, per la distribuzione del prezzo in L. 12,000 della casa da lui acquistata dalli Sabbato e David fratelli Debenedetti, di Alessandria, e Moise Leon Levi, di Vercelli, avendo per gli opportuni incombenti commesso l'avv. Ottavio Cavallo, ed ingiunti tanto li creditori inscritti che non a presentare la loro domanda di credito documentata dal relativo titolo alla segreteria del detto tribunale, fra il termine di giorni 30, decorrendi dalla notificazione.

Vercelli, il 14 marzo 1865.

Ara c.

1306 APERTURA DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Sacerdote Beniamino, di Trino, il presidente del tribunale del circondario di Vercelli, con suo decreto delli 16 febbraio scorso, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni caduti nell'eredità giacente di Luigi Vercellotti, stati deliberati a Muggia David di Sanson, di Trino, pel prezzo di L. 6080, avendo commesso l'avv. Gaglio Giovanni per li opportuni incombenti, e citati li creditori tanto inscritti che non a presentare la loro domanda di credito, documentata dai relativi titoli, entro il termine di giorni 30 decorrendi dalla notificazione.

Vercelli, il 14 marzo 1865.

Ara c.

1508 AUMENTO DI SESTO

Il segretario della giudicatura di Susa, notifica che con processo verbale del 25 del cadente mese, da esso ricevuto quale delegato dell'eccell.ma Corte d'appello di Torino, si procedette all'incanto e deliberamento degli infraindicati stabili di spettanza della cappella della Madonna della Pietà, eretta in Chiomonte, posti in vendita in due distinti lotti al prezzo di lire 2500 caduno; e furono deliberati il lotto primo a favore del signor notaio Francesco Ferdinando Joannas, residente a Chiomonte, il quale ha nello stesso atto dichiarato di acquistare per sè e per li signori Giovanni Luigi Ferdinando Burin, Giovanni Francesco Court e Giovanni Battista Morel, residenti nello stesso luogo, per una quarta parte caduno, pel prezzo di L. 3140; ed il lotto secondo a favore del signor Antonio Nurizzo, residente in detto luogo, sul prezzo di lire 2300; e che i fatali per l'aumento del sesto scadono il 9 del prossimo mese di aprile.

Designazione degli stabili posti sul territorio di Chiomonte.

Lotto 1.

Campo, posto nella regione detta di San Rocco, della superficie di are 25, cent. 24, coerenti a levante la strada che tende al cimitero, a mezzodì la strada nazionale, a ponente li signori Allard, Domenico Oldrà e Luigi Corte, ed a mezzanotte gli eredi Sarglan.

Lotto 2.

Vigna, in Schiaffe, posta nella regione Garnier, della superficie di are 26, centiare 60, coerenti a levante la strada e gli eredi Faure, a mezzodì la strada e Maurizio Sollier, a ponente i fratelli Sibille Luigi ed i fratelli Sibille Primtemps ed a mezzanotte Giuseppe Antonio Sibille.

Susa, 28 marzo 1865,

G. Ferreri segr.

1506 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 6 maggio prossimo, ore dieci antimeridiane, sull'instanza dell'avvocato Camillo Mestrallet, quivi residente, avrà luogo in odio del cav. commendatore don Carlo Lustrini, la vendita all'asta pubblica della possessione detta il Casino di Campagna, sita sulle fini di Torino, lungo lo stradale di Moncalieri, in prospetto al reale castello del Valentino, composta di due caseggiati, corte, giardino, orto e sito annesso, il tutto in un sol corpo, cinto in gran parte da muri, della superficie di are 42 circa, distinto in mappa coi numeri 181, 182, 182 1/2, 183, 184, 185 1/2, della sezione 45.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 12,000, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale autentico Perinciolli, in data d'oggi.

Torino, 28 marzo 1865.

Biletta sost. Debernardi.

1273 GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Magliano signor Carlo residente a Torino, con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario ivi sedente, in data 7 corrente mese di marzo, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dei beni stati a di lui instanza subastati in odio del signor Apolline, Barberis e di lui moglie Clara Fontana residenti in Alba, ed a questa deliberati con sentenza 6 maggio 1861, per lire 27,150, vennero tutti li creditori ingiunti a presentare alla segreteria del tribunale il loro titoli di credito entro il termine di giorni 30 e per li occorrenti atti venne commesso il signor giudice avv. Giuseppe Ferreri.

Mondovì, 11 marzo 1865,

F. Zurletti sost. Calleri.

1308 GRADUAZIONE.

Sull'istanza di Samuel Troves fu Bonajut Benedetto, il presidente del tribunale del circondario di Vercelli, con suo decreto delli 6 febbraio scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato di una casa in Vercelli, già propria del sig. Giuseppe Gallarino, deliberata ad Isacco Segre di Aronne, pel prezzo di L. 16,073, nominando per li opportuni incombenti a giudice commesso l'avvocato Ottavio Cavallo, ed ingiungendo li creditori tanto inscritti che non a produrre la loro domanda di collocazione alla segreteria di detto tribunale, documentata dei titoli relativi, entro il termine di giorni 30 a decorrere dalla notificazione.

Vercelli, li 14 marzo 1865.

Ara c.

1469 SUBASTAZIONE

Si rende noto che all'udienza che terrà questo tribunale di circondario li 6 maggio prossimo ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti ad instanza di Giraud Rosa fu Andrea, residente sulle fini di Borgo San Dalmazzo, ammessa al beneficio dei poveri, ed in odio di Giraud Lorenzo e Giraud Gabriele, questi minore in persona di sua madre e tutrice Sordello Maddalena, delle stesse fini, di tre pezze campo, prato, con due terre castagnili in parte coltive, e fabbricato ad uso d'abitazione, composto di due camere, stalla e fenile, il tutto per il complessivo prezzo di L. 710, e sotto le condizioni di un apposito bando venale del segretario di questo stesso tribunale.

Cuneo, 25 marzo 1865.

Francesco Toesca p. c.

1384 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del dott. Luigi Collo il sig. presidente di questo tribunale di circondario con ordinanza 16 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni stati subastati a pregiudizio di Cesare Mazzola di Chieri, e deliberati allo stesso instante per L. 2,800, ed ha ingiunto a tutti i creditori di presentare le loro dimande di collocazione alla segreteria di detto tribunale nel termine fissato dalla legge.

Torino, 21 marzo 1865.

Miretti sost. Piacenza.

1492 TRASCRIZIONE.

Con instromento 9 marzo corrente 1865, rogato Francesco Franzoi notaio, residente a Vercelli, il sig. Giovanni Perotti del fu Pietro ha acquistato, per L. 8900, dal sig. Vittorio Boeris del fu Tommaso Bartolomeo, ambedue dimoranti a San Germano Vercellese, un corpo di casa civile, situato in esso luogo, nella via maestra detta di Lungo Borgo, ove si esercisce caffè, composto di varie camere al piano terreno e di altre superiori, di cortile e giardino, col numeri 432, 433 della mappa, e con tutte le sue attinenze e dipendenze e come si trova, fra le coerenze a levante di un altro corpo di casa riunito, di proprietà del sig. venditore Boeris, a ponente del sacerdote Felice Sellone, a mezzogiorno del naviglio demaniale ed a notte della via di Lungo Borgo.

Tale atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 23 corrente, numero 302 del registro 178 d'ordine, e articolo 32 del registro 40 delle alienazioni.

Vercelli, 23 marzo 1865.

Francesco Franzoi not.

1498 GRADUAZIONE

Sull'instanza delli signori Orsi Costantino e Rossi Filiberto, da Torino, il sig. presidente di questo tribunale di circondario con suo decreto del 2 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 20 mila ricavato dalla vendita per subasta degli stabili del barone Carlo Defanti di St-Obert, residente a Torino, deliberati al sig. avv. e notaio Gian Giacomo Scaparone, commise per gli atti relativi il signor giudice avvocato Basile, e prefisse ai creditori il termine di giorni 30 per fare le loro domande di collocazione.

Mondovì, 23 marzo 1865.

Maglia sost. Bellone.

1409 TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche del circondario d'Alba, addì 14 marzo 1865, al vol. 27, articolo 49, registro alienazioni, e registrato al vol. 254, cas. 223 di quello d'ordine, è stato trascritto l'atto celebrato dal notaio Imassi sotto il 2 febbraio 1865, portante vendita dal sig. Prandi Giuseppe fu Lorenzo a favore dei suoi figli emancipati Lorenzo e Carlo Prandi fratelli, tutti dimoranti in Alba, mediante il prezzo di L. 5000, degli stabili seguenti:

Territorio di Diano, regione Marmaro, vigna di are 57, coerenti Prandi fratelli e don Sobrero;

Territorio d'Alba, regione Rivoli, casa, aia comune, vigna, campo e bosco, formanti quasi un sol poligono di are 211, coi numeri di mappa 148, 149, 119, 122, 120, 153, 121, 161, 166, 163, sezione Q.

Quanto sovra si rende di pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Alba, 22 marzo 1865.

Cantalupo sost. Prioglio p. c.

1178 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, in seguito ad incanto di due lotti di stabili, aperto a L. 3193 per il lotto primo ed a L. 6210 per il secondo, deliberò il lotto primo, per mancanza di aspiranti all'acquisto di questo lotto, a favore della signora Maria Genovese, instante per la subasta, per il detto prezzo di L. 3199, ed il lotto secondo a favore delli Domenica e Giuseppe coniugi Cappa, per il prezzo di L. 6300, come risulta da atto ricevuto il 21 marzo 1865 dal cav. Billietti, segretario di detto tribunale.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 8 aprile prossimo.

Lotto 1.

Casa a Moncalieri, di are 3, 80.

Lotto 2.

In territorio di Moncalieri

Casa civile e rustica, aia ed orto, di are 3, 48;
Prato, di are 10, 49;
Campo, di are 23, 38;
Vigna, di are 102, 22;
Vigna, di are 21, 25;
Cespugli e rio, di are 11, 13;
Vigna, di are 120, 18;
Campo ora prato, di are 26, 24;
Bosco, di are 15, 85.

Torino, 25 marzo 1865.

Perinciolli sost segr.

1458 GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Torino delli 20 spirante mese, venne, sull'instanza di Francesco Gay, di Moncalieri, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati espropriati a Michele Tosco, di Cambiano, debitore principale, ed a Giuseppe Meriano, di Santena, terzo possessore, siti detti stabili in territorio di Cambiano, e consistenti in un prato, in un campo ed in una vigna, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto a tale prezzo di proporre, nel termine legale di giorni 30, presso la segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi del loro rispettivo credito.

Torino, li 21 marzo 1865.

Lusso p. c.

1468 GRADUAZIONE.

Ad instanza della ragione di negozio Rachele Ottolenghi vedova Colombo, e figl, corrente in Fossano, e con decreto dell'illustrissimo sig. presidente presso questo tribunale di circondario delli 13 marzo andante, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo beni subastati in odio di Coppa Felicita, pur di Fossano, mandando ai creditori di far le loro proposte nei termini prescritti dalla legge.

Cuneo, addì 25 marzo 1865.

Francesco Toesca p. c.

1420 TRASCRIZIONE.

Con instromento del 29 gennaio ultimo scorso, rogato Bono, notaio a Saluzzo, debitamente insinuato, il sig. Gullino Antonio fu Michele, di Saluzzo, fece acquisto dal sig. Gioachino Giraud, della stessa città, di una pezza di prato di ettari 4, are 1, centiare 1, posta sul territorio di detta città di Saluzzo, nella regione Malafossa o Peschiere, coi numeri di mappa 1147, 1148, 1149, 1150 e 1151, cui coerenziano la strada delle Peschiere della Morina, gli eredi del conte Rejneri di Lagnasco, ed il sig. Gautier, per il prezzo di L. 17,500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città sotto il 6 dello andante mese, e registrato al vol. 26, n. 277.

Saluzzo, il 22 marzo 1865.

Giovanni Ant. Bono not. coll.

1393 TRASCRIZIONE.

Con atto ricevuto dal notaio in Chivasso Pietro Ferreri, il sig Luigi Ughetto, di Verolengo, acquistò da Giacomo Gucco, per L. 1600, un corpo di casa, con aia ed orto annessi, di are 10, 60 circa, posto sulle fini di Verolengo, e ne fece quindi seguire la trascrizione all'ufficio delle ipoteche di questa città il 21 corrente mese di marzo.

Rol p. c.

1482 GRADUAZIONE.

Ad instanza del sig. Masante Giovanni, residente a Torino, venne, con decreto del sig. presidente di questo tribunale delli 20 corrente, dichiarato aperto il giudicio di graduazione, per la distribuzione del prezzo ricavatosi dai beni stati subastati a pregiudicio della signora Adelaide Carozzo, moglie Barucco, debitrice principale, e Rinaldi Baldassare, terzo possessore, residente la prima a Torino ed il secondo a Dogliani, mandando alli creditori di presentare le loro domande nel termine di giorni 40 successivi alla notificanza di detto decreto, e destinando per le operazioni relative il sig. giudice avv. Delfino Bongioanni.

Mondovì, 22 marzo 1865.

Durando p. c.

1503 TRASCRIZIONE.

Con atto 16 febbraio 1865, rogato Leone, notaio a Vercelli, il sig. Carlo Paolotti fu Giuseppe, nato e dimorante a Gattinara, fece vendita a favore delli signori Giulio Poesio, nato a Saluggia, fu Giuseppe, e Giovanni Battista Lagorio, nato a Ponte Giacomo (Genova), fu Agostino, ambi dimoranti a Saluggia, al prezzo di L. 8000:

Della cascina, in territorio di Roasenda, denominata dell'Angelo, con ettari 21, are 64, centiare 27, pari a giornate 64, tavole 62, di beni a varia coltura dalla medesima dipendenti, formanti un solo appezzamento.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche il 21 marzo 1865 ed ivi registrato all'art. [illegible] del registro 40 delle alienazioni [illegible] Vercelli.

Vercelli, il 25 marzo 1865.

Giovanni Leone notaio.

1509 ESTRATTO DI BANDO.

Il segretario della giudicatura di Novara notifica, che essendosi reso infruttuoso l'incanto delli stabili proprii dei minori Carlo, Giuseppe ed Antonio fratelli Borgini fu Gaudenzio, descritti nel bando del 15 scorso febbraio, a seguito del decreto del tribunale di questo circondario in data 21 cadente mese li stessi stabili verranno reincantati in una delle sale di questa giudicatura, alle ore 11 del mattino delli 17 prossimo mese di aprile, colle stesse condizioni tracciate nel suddetto bando, ed al prezzo stabilito dal tribunale, cioè:

Lotto 1 L. 600,
Id. 2 » 350,
Id. 3 » 200,
Id. 4 » 1600,
Id. 5 » 500.

Novara, 27 marzo 1865.

Not. Filiberto Romano segr.

1337 INCANTO

I signori Astesiano Giuseppe e Cavallo Paolo, sindaci definitivi della massa dei creditori del fallito Lorenzo Revello, già capomastro da muro dimorante in questa città, ottennero da questo tribunale decreto in data 28 scorso febbraio, col quale fu permesso l'incanto degli stabili caduti nel suddetto fallimento; esso avrà luogo avanti il signor avvocato Francesco Benzo giudice commissario, in una sala del tribunale di questo circondario, alle ore 9 antimerid., delli 29 prossimo mese di aprile.

Gli stabili sono posti all'asta in due distinti lotti, al prezzo di L. 715 quanto al primo e di L. 660 quanto al secondo, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nell'apposito bando venale in data 16 corrente mese, nel quale stanno ampiamente descritti i beni ad incantarsi, situati nel territorio di questa città.

Alba, 17 marzo 1865.

Gio. Zocco p. c.

1396 SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 11 marzo andante sull'instanza di Martini Catterina, vedova di Giovanni Battista Canelli, residente in Pinerolo, venne autorizzata la vendita per subastazione forzata dei beni stabili appartenenti al sig notaio Vincenzo Ciochino, residente in Pinerolo, in 5 separati lotti, e fissata per il relativo incanto la pubblica udienza del sullodato tribunale delli 17 maggio prossimo, ore 1 pomeridiana.

Tali stabili trovansi situati sul territorio di S. Pietro, regioni Inverso di S. Grato, Tre Fontane, Cugno, e consistono in campi, vigne, ripe, boschi, alteni, prati e casa colonica, il tutto come risulta da apposito bando venale.

Pinerolo, il dì 20 marzo 1865.

Garnier sost. Badano.

1423 NUOVO INCANTO.

All'udienza del tribunale di circondario di Pinerolo, dell'undici aprile prossimo, ore una pom., avrà luogo l'incanto dei beni componenti il secondo lotto di quelli stati venduti ad istanza della signora Domenica Gandiglio moglie di Giuseppe Ferrero a pregiudicio delli Michele e Pietro fratelli Racca, e deliberati alla precedente udienza di primo incanto delli 4 andante marzo, e ciò dietro aumento di sesto passato alla segreteria del tribunale sullodato da Bonetto Ludovico tessitore, residente a None, come risulta da apposito bando venale 21 andante mese di marzo.

Pinerolo, 22 marzo 1865.

Garnier sost. Badano.

1425 GRADUAZIONE

Con decreto d'oggi del presidente del tribunale di Varallo, sull'instanza del Pietro Lanfranchi di Borgosesia, curatore dell'eredità di Giacomo Alanfranchini di Valduggia, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione dei creditori di detta eredità, pella distribuzione di L. 2610, prezzo dei beni venduti e di spettanza di detta eredità; e vennero ingiunti li creditori suddetti di depositare nella segreteria dello stesso tribunale le ragionate loro domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso decreto.

Varallo, 11 marzo 1865.

Chiarasorini sost. Peco proc.

1426 GRADUAZIONE.

Con decreto del presidente del tribunale di Varallo 11 corrente, sull'instanza delli Giovanni e Marco fratelli Zanola di Piello di Borgosesia, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione dei creditori dell'Oratorio di Sant'Antonio di Piello e terzi possessori per la distribuzione di L. 3787 25, prezzo dei beni subastati in odio di detti Oratorio e terzi possessori; e vennero ingiunti li creditori medesimi di depositare nella segreteria dello stesso tribunale le ragionate loro domande di collocazione in un coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso decreto.

Varallo, 16 marzo 1865.

Chiarasorini sost. Peco proc.

1470 NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento di mezzo sesto fattosi con atto 21 corrente, al prezzo di lire 4600 per cui vennero con sentenza del 10 corrente mese deliberati la casa e giardino situati in questa città, e subastati ad instanza di Regis Clara Agata, a pregiudicio di Regis Luigi fu Domenico, ambidue di questa città, quest'ultimo abitante in oggi a Torino, venne fissata l'udienza del tribunale di circondario di questa città, del 21 prossimo aprile per il nuovo incanto e deliberamento, e si aprirà il medesimo sul prezzo aumentato di L. 4983, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Mondovì, 25 marzo 1865.

Blengini sost. Blengini proc.

1344 SUBASTAZIONE

All'udienza del 10 maggio prossimo, ore 11 di mattina, del tribunale del circondario di Cuneo, ad instanza del signor causidico Filippo Testa, si procederà in odio di Giuliano Giovanni Battista fu Bartolomeo, a Cuneo domiciliato, all'incanto di un chiabotto e beni annessi sulle fini di Cuneo, sezione Oltre Stura, detta di San Benigno, sul prezzo di L. 9000, ed alle condizioni apparenti nel bando 16 corrente, autentico Fissore, pubblicato ed inserto a norma di legge e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 17 marzo 1865.

Beltramo Chiaffredo proc.

1332 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 27 maggio 1865, ore una pomeridiana, sull'instanza del signor causidico Giuseppe Martini residente in territorio di Abbadia-Alpina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii già di Francesca Adreani, vivendo, moglie di Sebastiano Peyretti, rappresentata dall'usufruttuario ed eredi Sebastiano predetto, Giuseppe e Teresa maritata a Michele Barale, padre e figli Peyretti, residenti in Pinerolo, consistenti tali stabili in due distinti caseggiati ad uso promiscuo, posti nel recinto della città e frammezzati da cospicuo canale d'acqua, proprii del comune, in mappa al numeri 11, 12 parte e 13, regione Capo-Luogo e San Claudio, della superficie complessiva di are 13 circa, coerenti signor conte Mombello, lo stradale di Fenestrelle, Leminetta, il comune per la bealera detta dell'Abbadia-Alpina e la strada comunale di S. Pietro.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti, alli prezzi dal signor instante offerti, di L. 1030 pel primo lotto e di L 337 50 pel secondo, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 17 marzo 1865.

Facta p. c.

1445 SUBASTAZIONE.

Con sentenza contumaciale del tribunale del circondario di Mondovì 27 febbraio ultimo, si autorizzò, sull'instanza del signor notaio Giovanni Antonio Bosch ti, residente a Carrù, a pregiudicio di Lubatti Giovanni Battista fu Tommaso, delle stesse fini, l'espropriazione forzata, per via di subasta degli stabili di cui in essa, siti sul territorio di Carrù, e si fissò per l'incanto e deliberamento l'udienza dello stesso tribunale delli 3 prossimo maggio, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, li 23 marzo 1865.

Blengini sost. Blengini.

1287 SUBASTAZIONE.

Con sentenza delli 9 settembre 1864, emanata sull'instanza di Bartolomeo Griva, residente in Torino, il tribunale del circondario di questa città ordinava l'espropriazione forzata, per via di subastazione, dei beni stabili già posseduti dal Sebastiano Albano, caduto in fallimento, a cui fu nominato a sindaco definitivo la ditta fratelli Gandolfo corrente in Torino, e poscia venduti a Domenico Giordanino, pure ivi residente, consistenti detti stabili in casa, prato e campo, posti nel territorio di Verolengo, fissandosi, con successivo provvedimento in data 27 scorso febbraio, l'udienza per il relativo incanto al 1 del mese di maggio p. v., ore 10 antimeridiane, nanti il prelodato tribunale del circondario in Torino sedente, via della Consolata, casa Ormea, n. 12, piano primo, quale incanto si aprirà alle condizioni inserte nel bando venale del 3 marzo 1865.

Torino, 16 marzo 1865.

Cerruti sost. Berruti.

1496 REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Novara del giorno 21 p. v. aprile, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo il reincanto e successivo deliberamento degl'infradesignati stabili, situati in territorio di Artò, mandamento di Orta Novarese, posti in vendita ad istanza di Giulia De Alessandri ed in odio di Angelo Ruscetta, ambi di Artò, e reincantati in seguito ad aumento del sesto fatto dalli Bernardino Ruscetta ed Antonio Fusarelli, per atti 17 febbraio scorso e 3 corrente mese.

Stabili a reincantarsi:

1. Campo e poca parte prato, colla quarta parte dell'aia e fienile entrostante, regione Vignale, di are 14, 85, al prezzo di L. 350;

2. Campo con ripa prativa, regione Vignalone, di are 7, 87, al prezzo di L. 374;

3. Prato con cascina, composta di stalla e fienile, coperta a paglia, di are 2, 97, pel prezzo di L. 191 50.

Detti stabili saranno deliberati al miglior offerente in aumento ai prezzi suddetti e sotto le condizioni stabilite dal relativo bando.

Novara, 27 marzo 1865.

Ciaparelli proc.

1371 SUBASTAZIONE

Nel giorno 25 aprile p. v., alle ore 9 antimeridiane, davanti il tribunale del circondario d'Ivrea, ad instanza del sig. avvocato Savino Viola, residente in Ivrea, si procederà, in odio delli Polla, Giacomo, Domenico, Antonio e Paola fratelli e sorelle fu Gioanni, li tre ultimi come minori in persona della loro madre e tutrice Pennato Angela, residenti in Torino, alla vendita per pubblico incanto dei beni dai medesimi posseduti in territorio di Burolo (Ivrea), consistenti in case e siti adiacenti, prati, vigne e boschi, sul prezzo dall'instante offerto di L. 597, ed alle condizioni di cui in bando 4 andante marzo, autentico Chierighino.

Ivrea, 18 marzo 1865.

P. Coppa sost. Peylà.

1462 REINCANTO

Avendo il canonico teologo don Antonio Morini, domiciliato in Novara, fatto l'aumento del sesto al lotto primo degl'immobili subastati ad istanza di Giovanni Andreoni, residente in Novara, ed in pregiudicio di Giovanni Salari e terzi possessori, residenti in Oleggio, il tribunale di questo circondario fissò il giorno 21 aprile, all'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 11 antimeridiane, pel reincanto e deliberamento del detto stabile deliberato a Giacomo Sonzini per L. 630.

Le condizioni, sotto le quali si procede al reincanto, risultano dal bando 26 marzo 1865, compilato da questo signor segretario del tribunale.

Novara, 26 marzo 1865.

Avv. Benzi proc.

1329 AVIS D'ENCHÈRE

En suite de recours présenté au tribunal de l'arrondissement d'Aoste par Forétier Joseph, Forétier Pierre Antoine, domiciliés à Aoste, et les sœurs Blandino Thérèse et Magdelaine, domiciliées à Avigliano, en qualité d'héritiers bénéficiaires du mineure Blandino Joseph feu François, le même tribunal a fixé l'audience du 29 avril plus prochain, aux 8 heures du matin, pour l'enchère de la maison servant pour l'exercice de boulangerie, située en la ville d'Aoste, rue St-Grat, sur la mise à prix de L. 5100, payable moitié comptant et moitié dans 4 mois.

Cette maison est située dans une des rues les plus commerçantes de la ville d'Aoste; elle est dans un bon état.

Aoste, le 16 mars 1865.

Davisod proc.

1467 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Mondovì delli 13 maggio p. v., ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento d'una casa propria di Luigi Battaglia fu Luigi, di Mondovì, e posta, a di lui pregiudicio, in subasta ad instanza del sig. Musso Michele, della città stessa, in seguito a sentenza d'autorizzazione del prelodato tribunale del 10 cadente mese di marzo.

Detta casa, sita in Mondovì, Piano della Valle, al numero civico 123, fronteggiante la via delle Conserie ed il nuovo piazzale di S. Lorenzo, sarà esposta all'incanto in un sol lotto, sul prezzo di L. 2660 offerto dall'instante, e sotto l'osservanza delle condizioni prescritte dal relativo bando delli 24 scadente marzo, autentico Martelli sostituito segretario.

Mondovì, 23 marzo 1865.

Bonelli sost. Salelli.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.